

Progetto Data Visualization con Tableau di Matteo Francesco Biasio

- Link alla visualizzazione Tableau Public:

 + a b | e a u[®]

Monitoraggio del World Happiness Report:

Analisi dei trend,
fattori, differenze
strutturali e
prospettive

L'indagine storica del World Happiness Report mira a monitorare lo stato della felicità globale.

Tale Report, che viene rilasciato durante l'evento delle Nazioni Unite atto a celebrare la Giornata della Felicità - la cui ricorrenza cade il 20 Marzo di ogni anno -, ha ottenuto, nel tempo, una sempre più grande rilevanza come strumento rappresentativo degli outcome delle scelte collettive nazionali e sovrannazionali.

La domande sono:

- Cosa rende davvero felice un Paese?
- Perché alcune nazioni sono più felici di altre?
- È davvero così in linea con le politiche adottate dalle diverse nazioni?

Preparazione del Dataset

Al fine di rendere la sorgente dati manovrabile su **Tableau**, si sono adottate le seguenti procedure di *manipolazione*:

2017

- Edit del **nome delle colonne**:
 - Sostituiti “..” e “.” con “(,)” e “ ” per garantire l'**unificazione** dei dataset

2018-2019

- **Edit dei nomi** allo standard pre-2018
 - “overall rank” -> “Happiness Rank”
 - “country o region” -> “Country”
 - “Score” -> “Happiness Score”
 - “GDP per capita” -> “Economy (GDP per Capita)”
 - “Healthy life expectancy” -> “Health” (Life Expectancy)
 - “Freedom to make choices” -> “Freedom”
 - “Perceptions of corruption” -> “Trust (Government Corruption)”
- “Social Support” ~ “Family” (questi ultimi vengono importati **indipendentemente** ma **analizzati come uno unico**)
 - Viene creata una variabile chiamata **“Family - Social Factors”**: se “Social Support” è inizializzata e “Family” no (e viceversa) viene usata quella inizializzata come riferimento per la nuova variabile

```
IF (ISNULL([Family])AND NOT ISNULL([Social support])) THEN [Social support]
ELSEIF (ISNULL([Social support])AND NOT ISNULL([Family])) THEN [Family] END
```

Preparazione del Dataset

CONTINUA

- **Unificazione** dei dataset sotto un'unica fonte attraverso la procedura fornita in Tableau.
- **Join** con "Country Region.csv" – Dataset creato a parte che accoppia una **nazione** ad una **regione continentale**, per avere informazioni su di essa **su tutto l'arco temporale** – in quanto l'informazione si fermava al 2017.
- Aggiunto il campo "**Year**" per valutare le distribuzioni annuali, trend e rank, estraendolo dal "Table Name" dell'importazione File

```
INT(SPLIT([Table Name], '.', 1))
```
- "**Whisker High-Low**" e "**Confidence Interval Upper/Lower**" forniscono la stessa informazione. Rappresentano gli **estremi superiore ed inferiore** entro i quali il coefficiente stimato per l'indicatore di felicità giace con una confidenza del 95%.

Dati

L'indice di felicità e le classifiche vengono stilate sulla base dei dati forniti dal *Gallup World Poll*, che si occupa di chiedere agli intervistati di **valutare la propria** vita su una scala da 0 a 10.

L'obiettivo è stimare il *contributo di fattori strutturali* – sociali, economici e politici – sullo score finale dell'indice di felicità, valutando la situazione di ogni nazione in relazione a quella proposta da ***Dystopia***, nazione che racchiude il

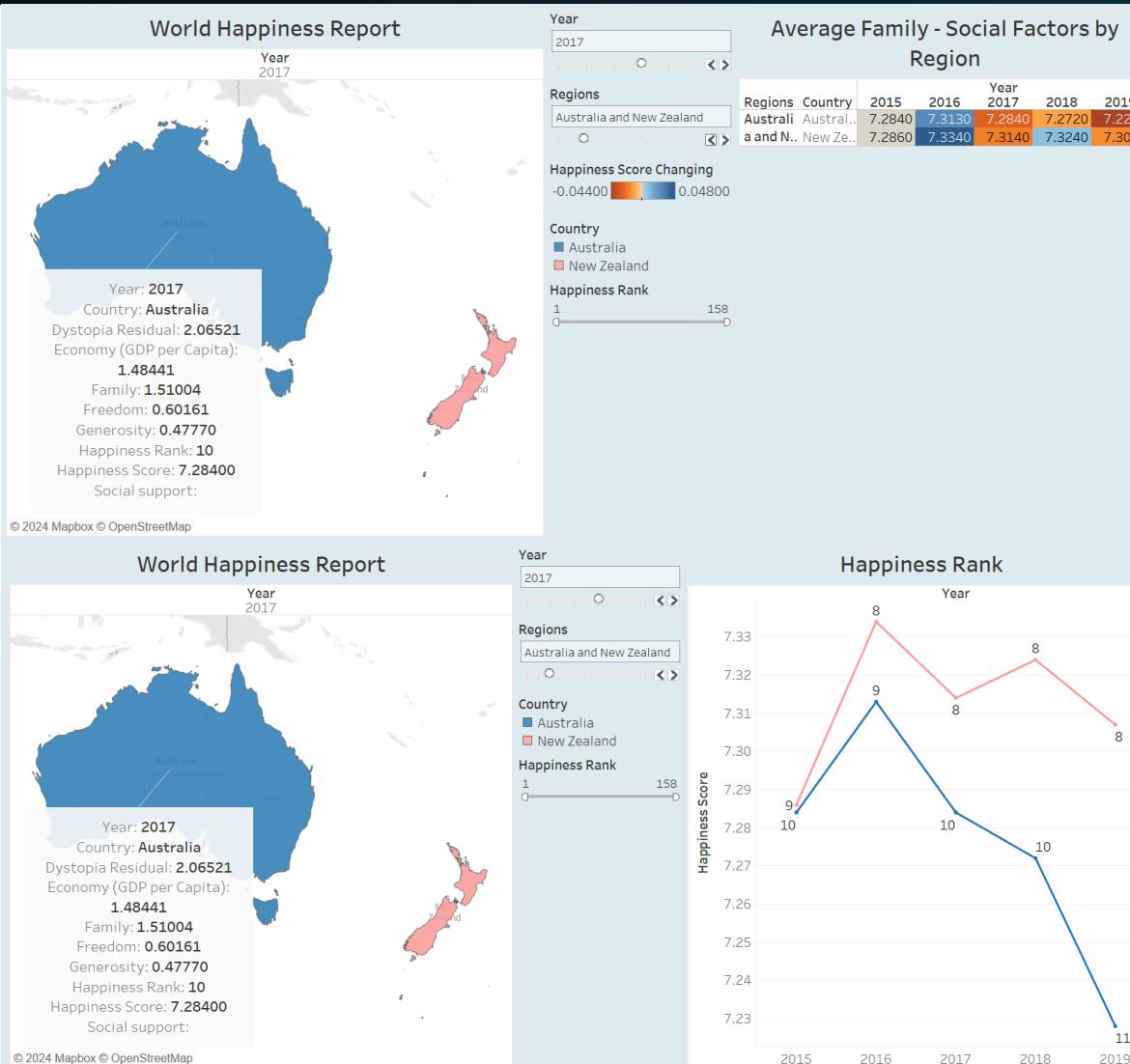
- Valore **peggiore** tra le medie nazionali, **per ognuno dei fattori**

I fattori strutturali forniti coprono largamente diversi **aspetti concernenti una società civile**, che possono influenzare la percezione dell'ambiente:

- **GDP per Capita**
- **Family**
- **Life Expectancy**
- **Freedom**
- **Generosity**
- **Trust Government Corruption**

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

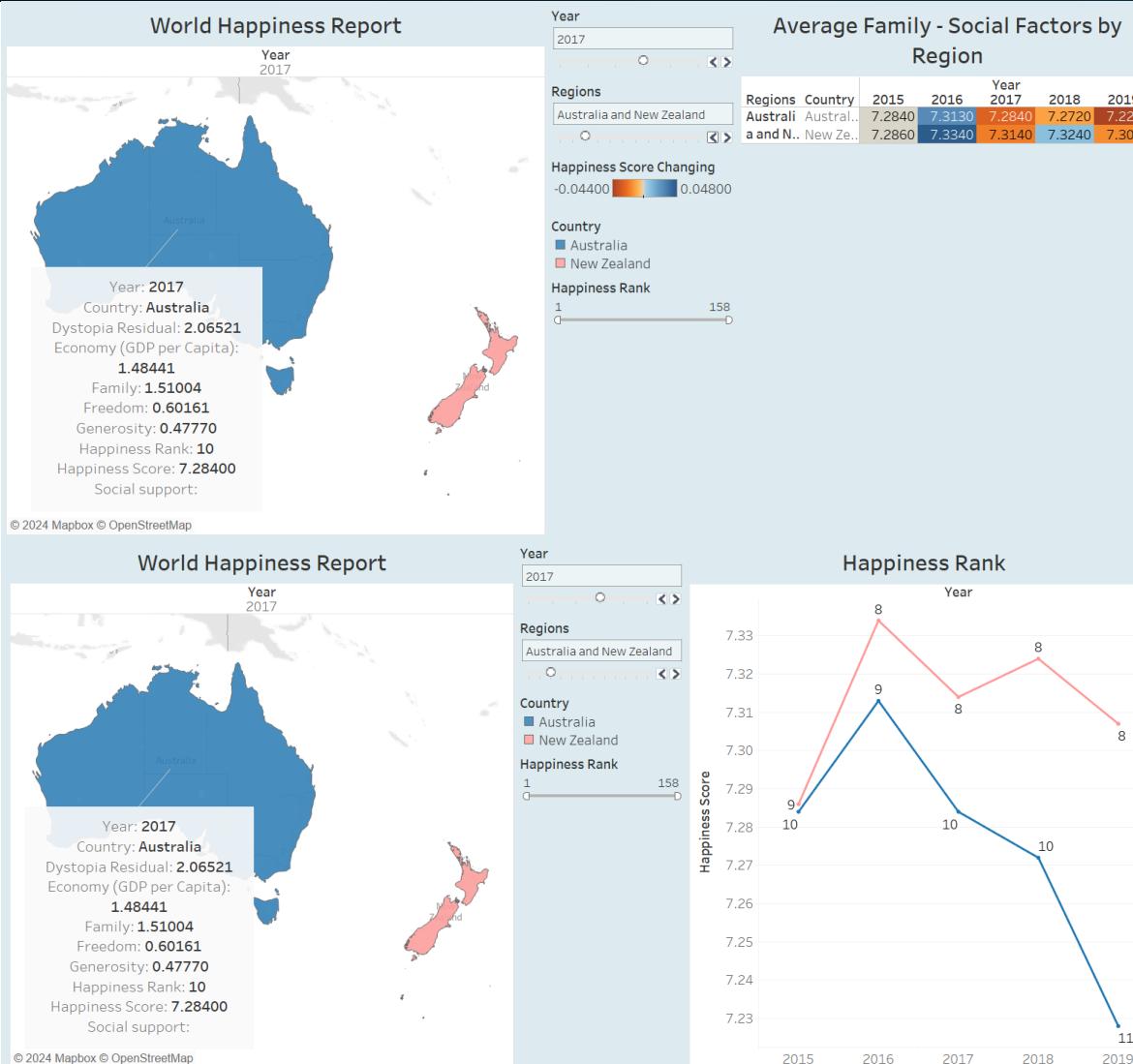
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Australia and New Zealand

Come è possibile osservare con le Dashboard «World Happiness Report - 1» e «World Happiness Report - 2», negli anni – il cui filtro muta, a catena, tutte le altre Dashboard annuali – *Australia* e *Nuova Zelanda* – il cui filtro lavora allo stesso modo nelle dashboard in cui è coinvolto – mostrano un indicatore piuttosto **stabile**, diversamente da quanto potrebbero mostrare la Heat Map e le linee di trend annuale.

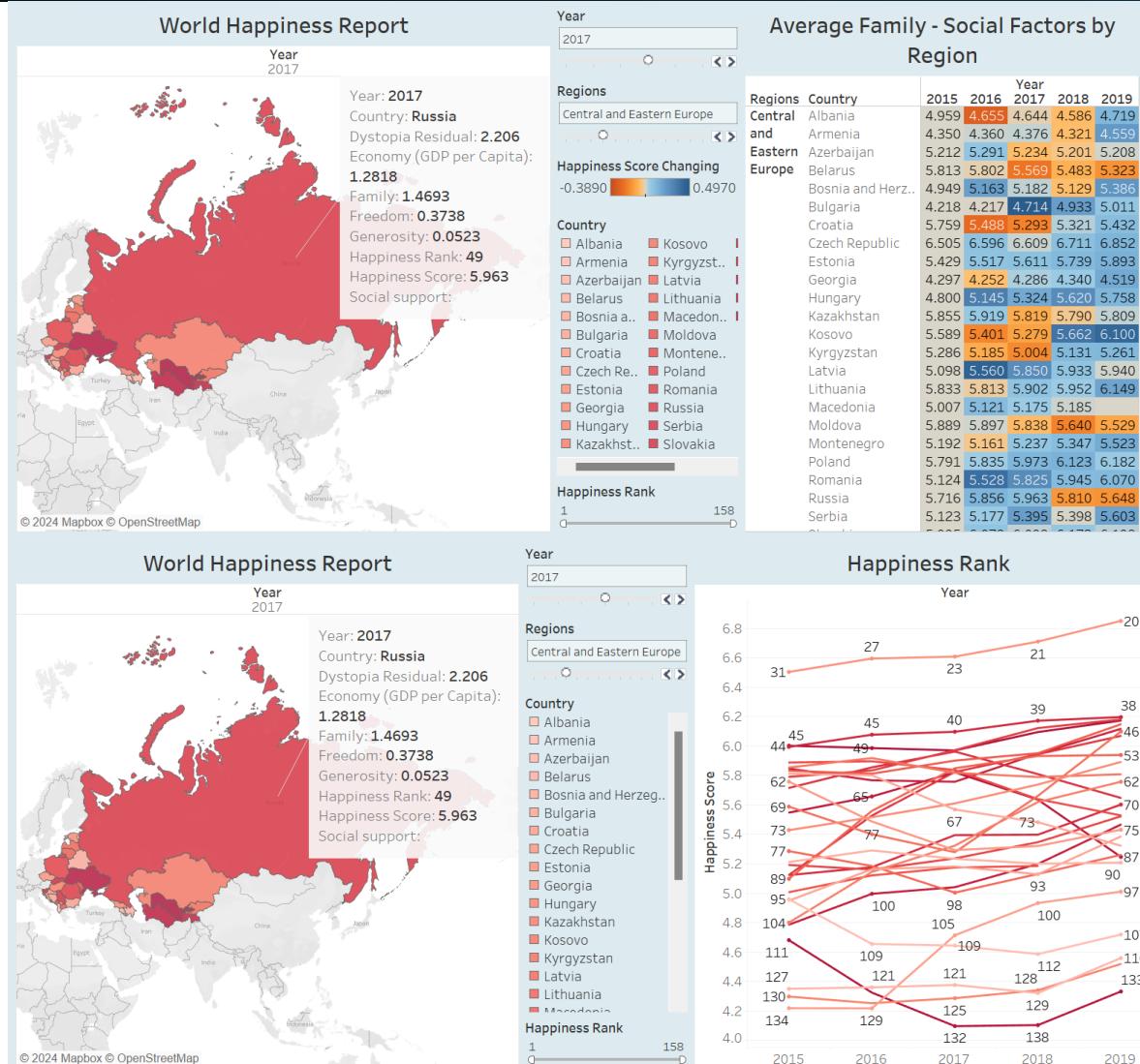
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Australia and New Zealand

- Le **variazioni annuali** sono quasi impercettibili – il «calore» della Heat Map all’anno N è calcolato in base al **valore dell’anno N-1** –:
 - Se **decrescente**, la scala tenderà al rosso;
 - Se **crescente**, la scala tenderà al blu.
- Questa informazione riassuntiva, insieme al **rank**, anch’esso piuttosto stabile tra le prime **10 posizioni**, ci potrebbe dare indicazione – come prima panoramica – di quanto il contesto oceanico sia un terreno fertile in termini di **opportunità lavorative, sociali e di vita**.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

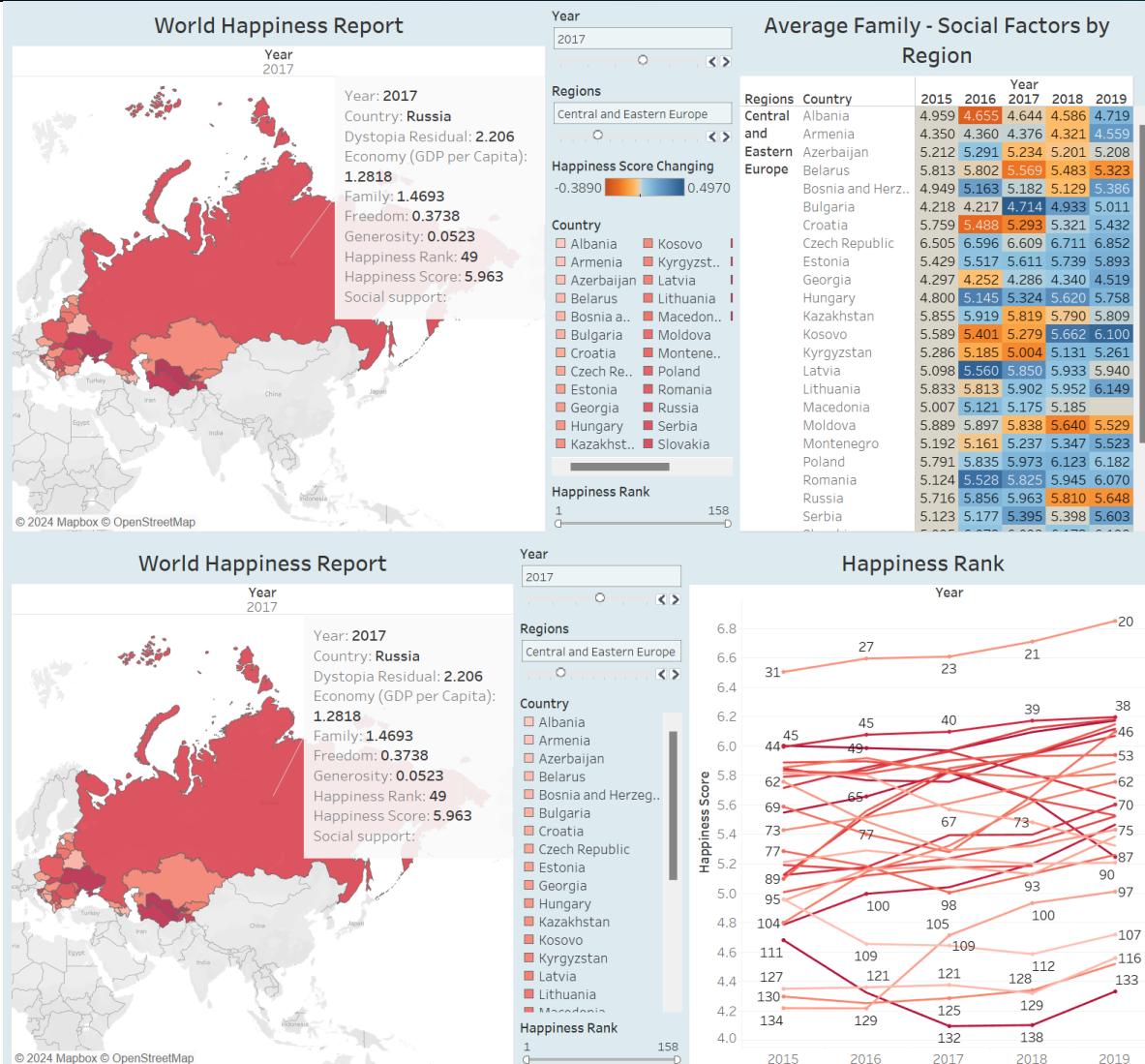


Central and Eastern Europe

Su suggerimento delle Dashboard create, è possibile osservare quanto i paesi dell'ex «Blocco Sovietico» si siano trovati in un trend *mediamente di crescita* nel quinquennio osservato – da motivare analizzando i vari fattori –.

- Va fatto un appunto sulla **Repubblica Ceca**, risalita di più di dieci posizioni (31->20) nel quinquennio analizzato: trovandosi da parecchio tempo sotto l'ala UE, potrebbe aver ricevuto degli effetti positivi da parte di fondi di sviluppo sociale e/o regionale, quali ESF-ERDF, del periodo di programmazione 2014-2020.

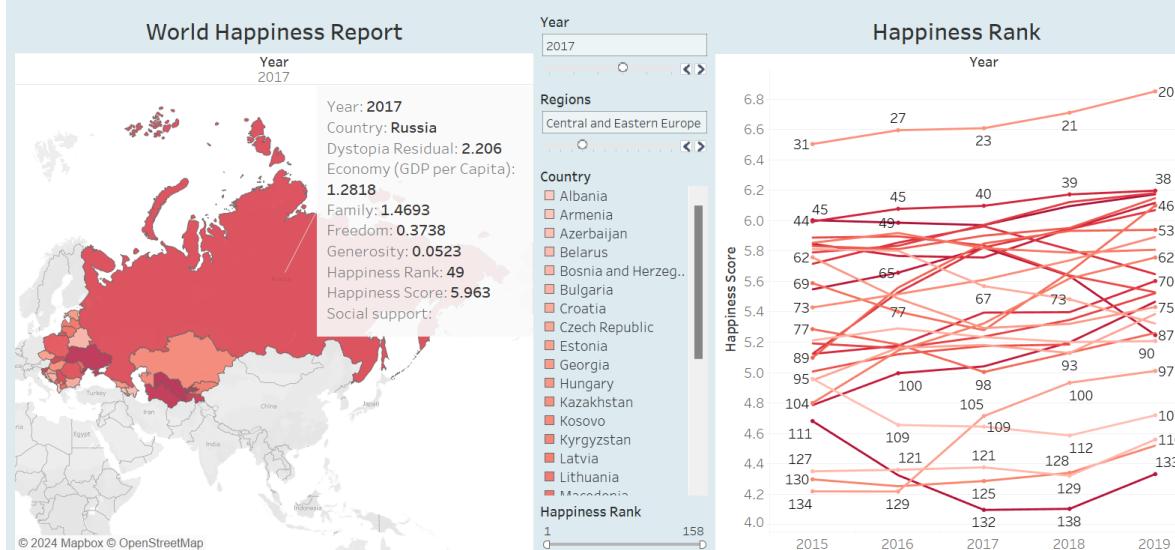
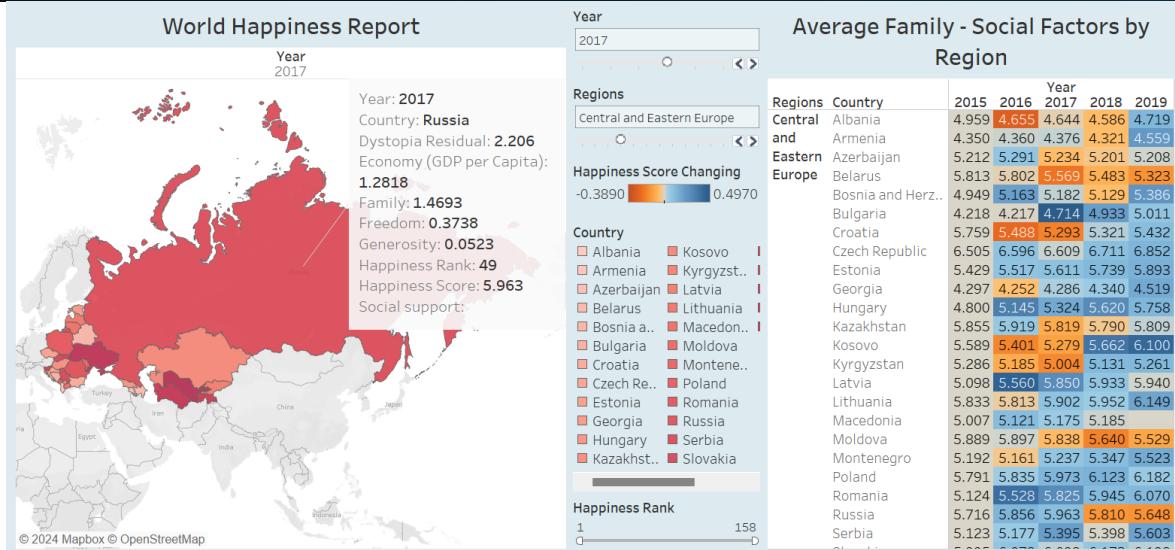
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Central and Eastern Europe

- La stessa sorte è monitorabile per la **Slovacchia, Polonia, Ungheria, Romania e Lettonia** – ormai membri UE riceventi fondi – che mostrano tassi di crescita più o meno costanti, con le ultime due che plafonano nell'ultimo biennio.
- Croazia e Ucraina** mostrano un *andamento parabolico convesso*: nel secondo caso questa si pone fra le ultime posizioni mondiali (111-132), indice di quanto questa nazione sia da tempo una «*zona critica*».

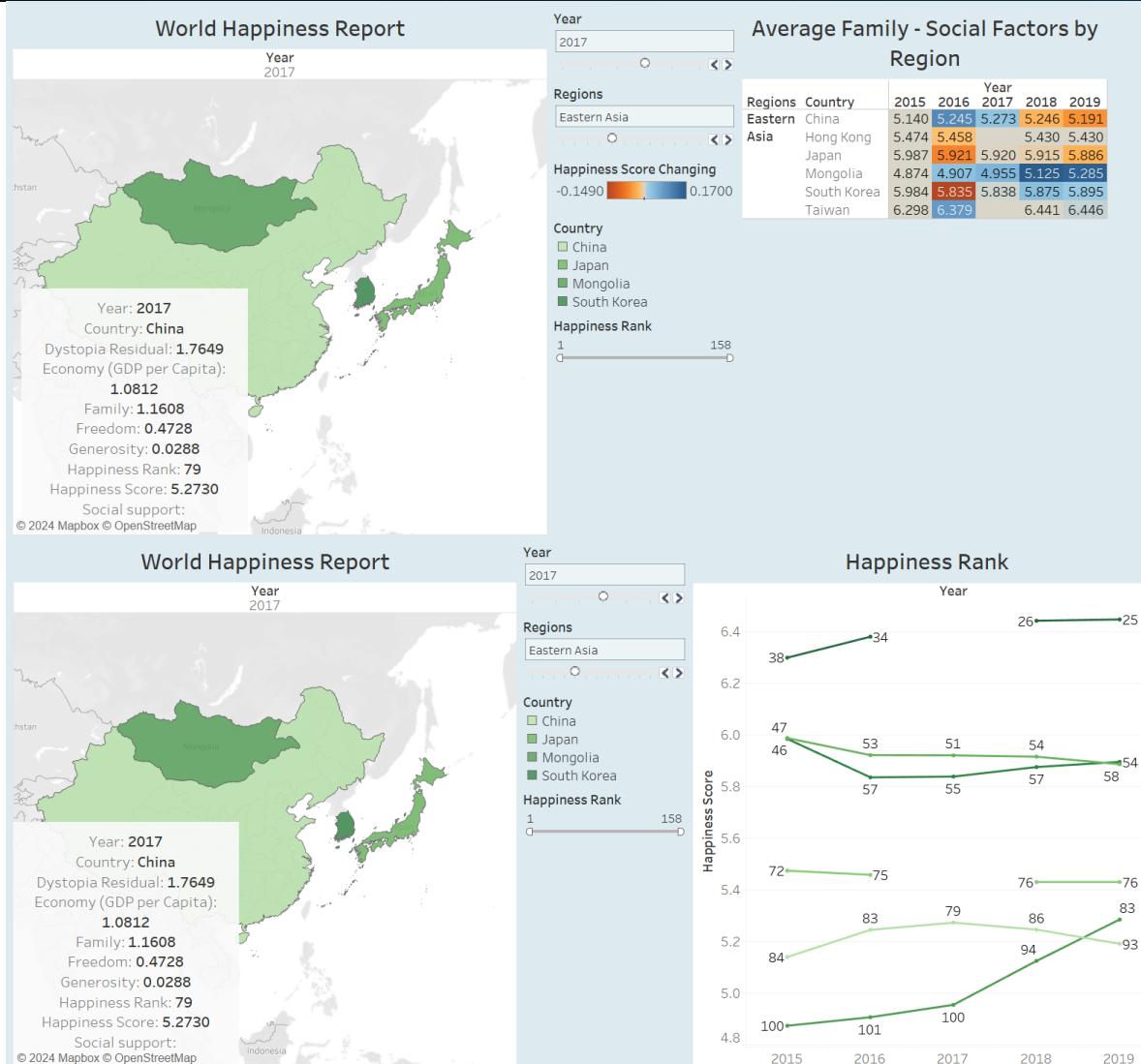
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Central and Eastern Europe

- Si nota un *impennata improvvisa* della **Bulgaria** dal 2016, recuperando più di 30 posizioni in 3 anni.
- **Kosovo** e **Kyrgyzstan** mostrano un'inversione di tendenza dal 2017 in termini positivi (**Turkmenistan** negativi).
- La **Moldova** presenta una parabola discendente.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

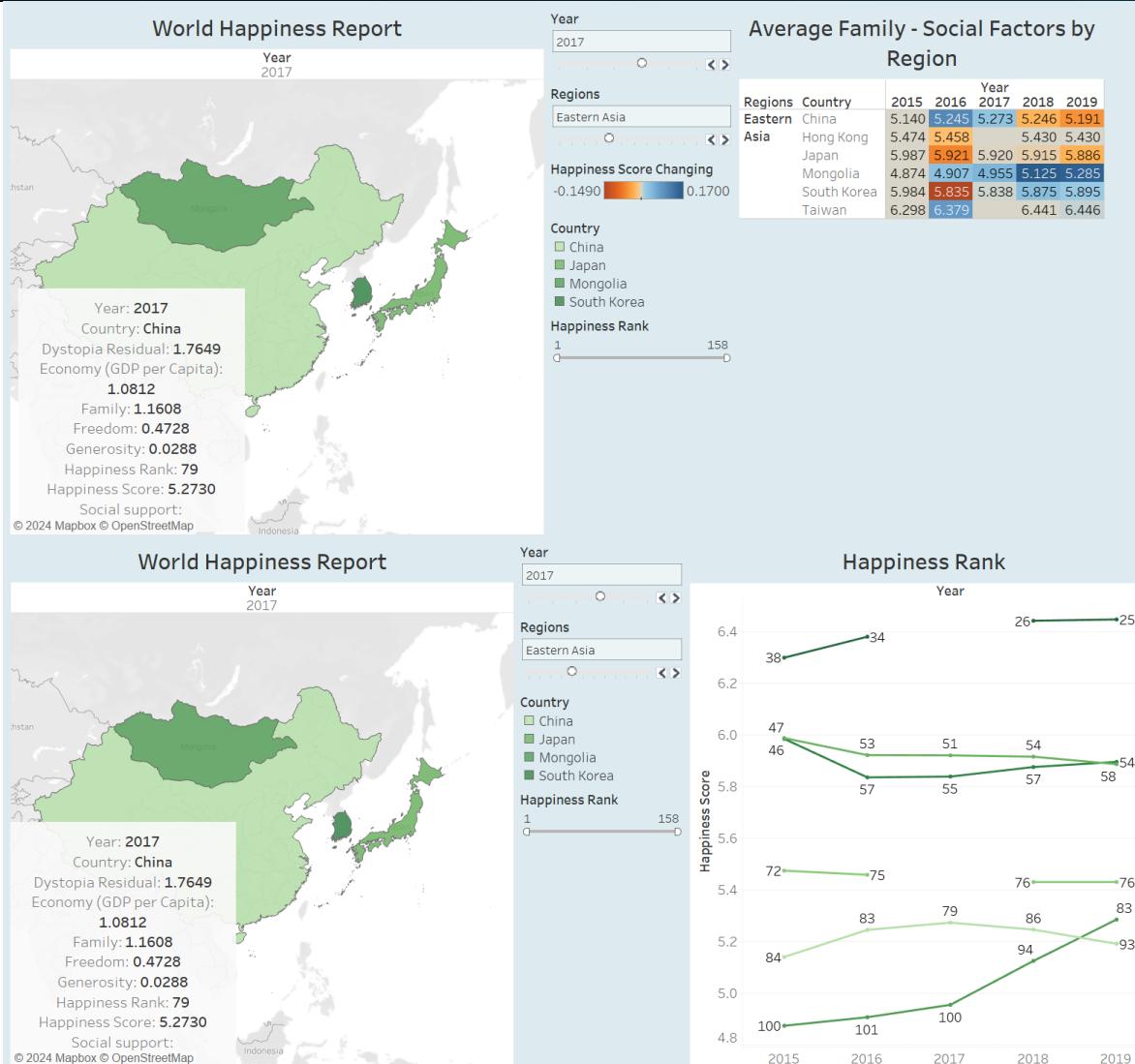


Eastern Asia

L'estremo Oriente mostra una tendenza **stabile** dell'indicatore, mostrando, tuttavia, una *crescita evidente* della **Mongolia**, che recupera quasi 20 posizioni.

- **Hong Kong** e **Taiwan** mostrano degli andamenti interrotti della serie storica. Si tratta di due contesti molto *atipici*: il primo è una ex-colonia britannica ed attualmente *regione amministrativa speciale* della PRC; il secondo uno *stato a stampo Nazionalista a riconoscimento limitato*, non riconosciuta dalla PRC, Canada ed altre nazioni di rilievo.

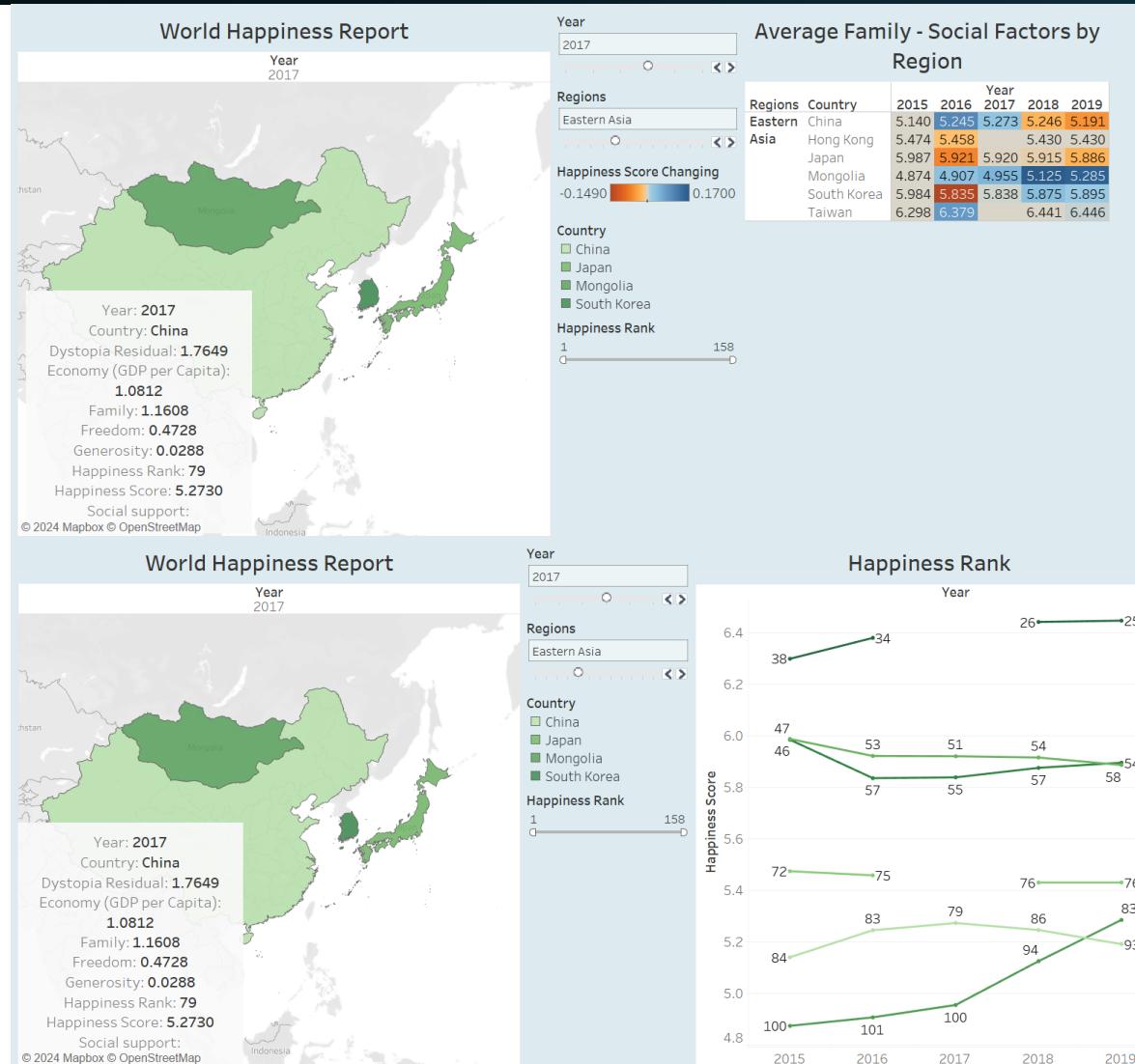
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Eastern Asia

- Si tratta di due contesti storicamente e geopoliticamente strategici, la cui posizione e situazione suscita l'interesse mondiale, in quanto considerabili come *hot-spot*.
- La **Corea del Nord** non compare negli indicatori: il contesto economicamente e socialmente isolato probabilmente non permette una «*fuga di informazioni*», ma che mostra indirettamente lo stato dell'indicatore.

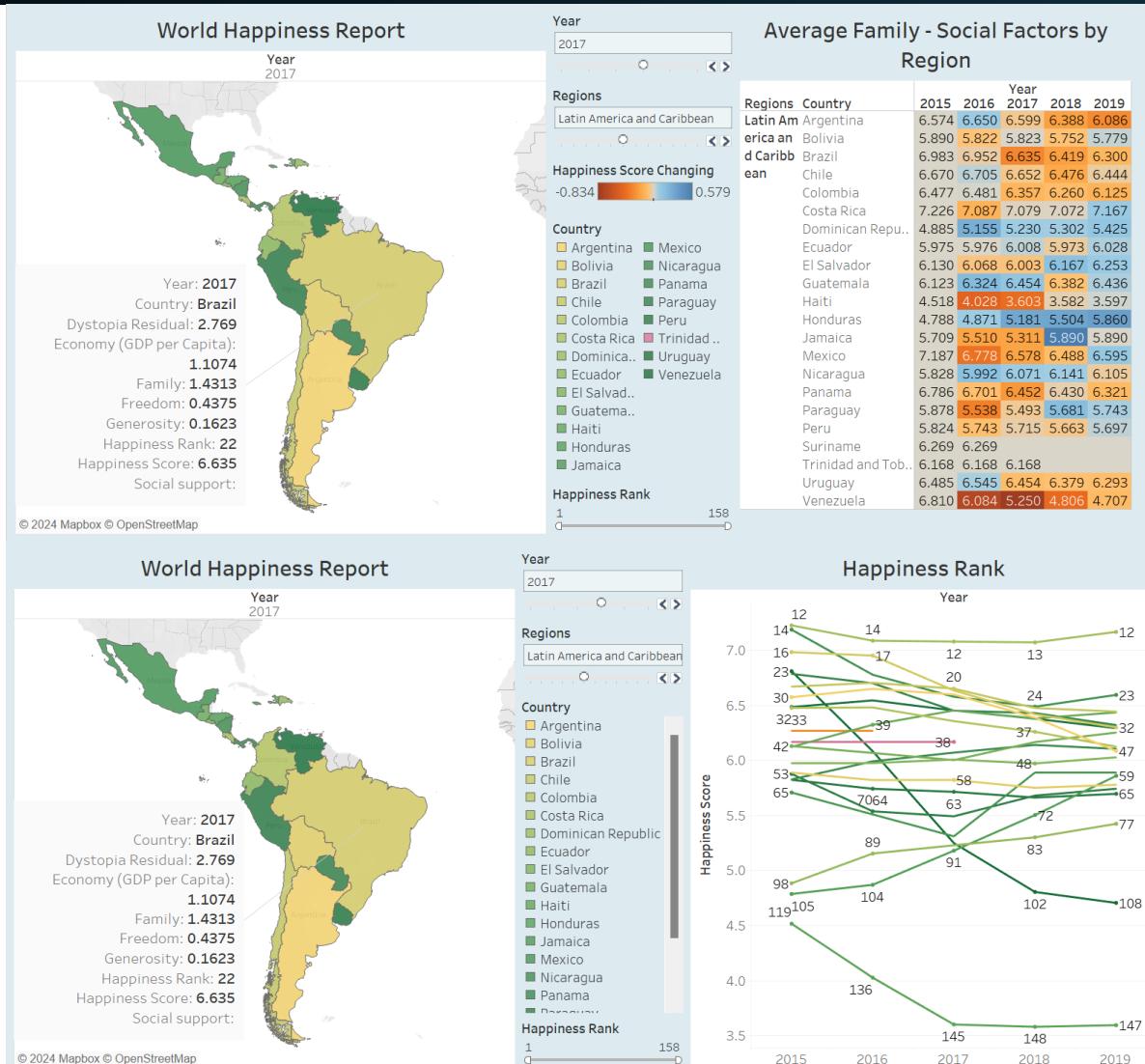
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Eastern Asia

Sarà interessante monitorare quali potrebbero essere i fattori – magari l'alto tasso di *alienazione lavorativa* a cui è soggetta la popolazione – che spiegano il motivo per cui anche **Giappone** e **Cina**, nonostante membri rispettivamente del **G7-8** e del **G14** – che annovera, tra gli altri paesi emergenti, anche Brasile e India –, si trovino a centro gruppo.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

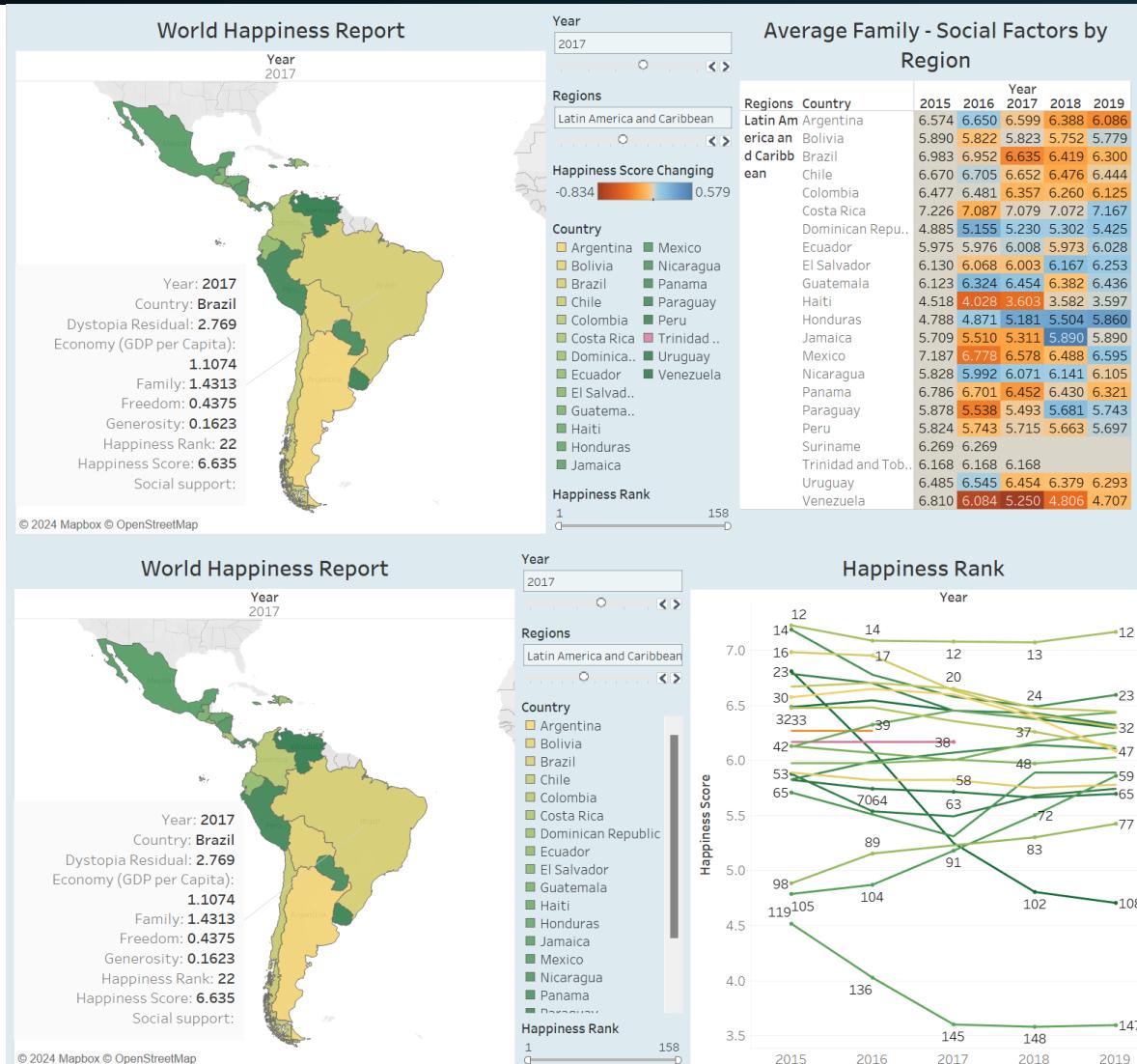


Latin America and Caribbean

L'America Latina mostra un andamento *convergente* verso l'intervallo compreso fra la 30esima e la 60esima posizione.

- Sorprendentemente, il **Costa Rica** si attesta come la **nazione più felice** del contesto sudamericano, mantenendo una posizione salda attorno alla 12esima – 14esima posizione su tutto l'arco temporale.
- Partecipano al fenomeno di convergenza anche nazioni di modesta entità quali **Honduras** e **Repubblica Dominicana**, la seconda scalando quasi 50 posizioni in 5 anni.

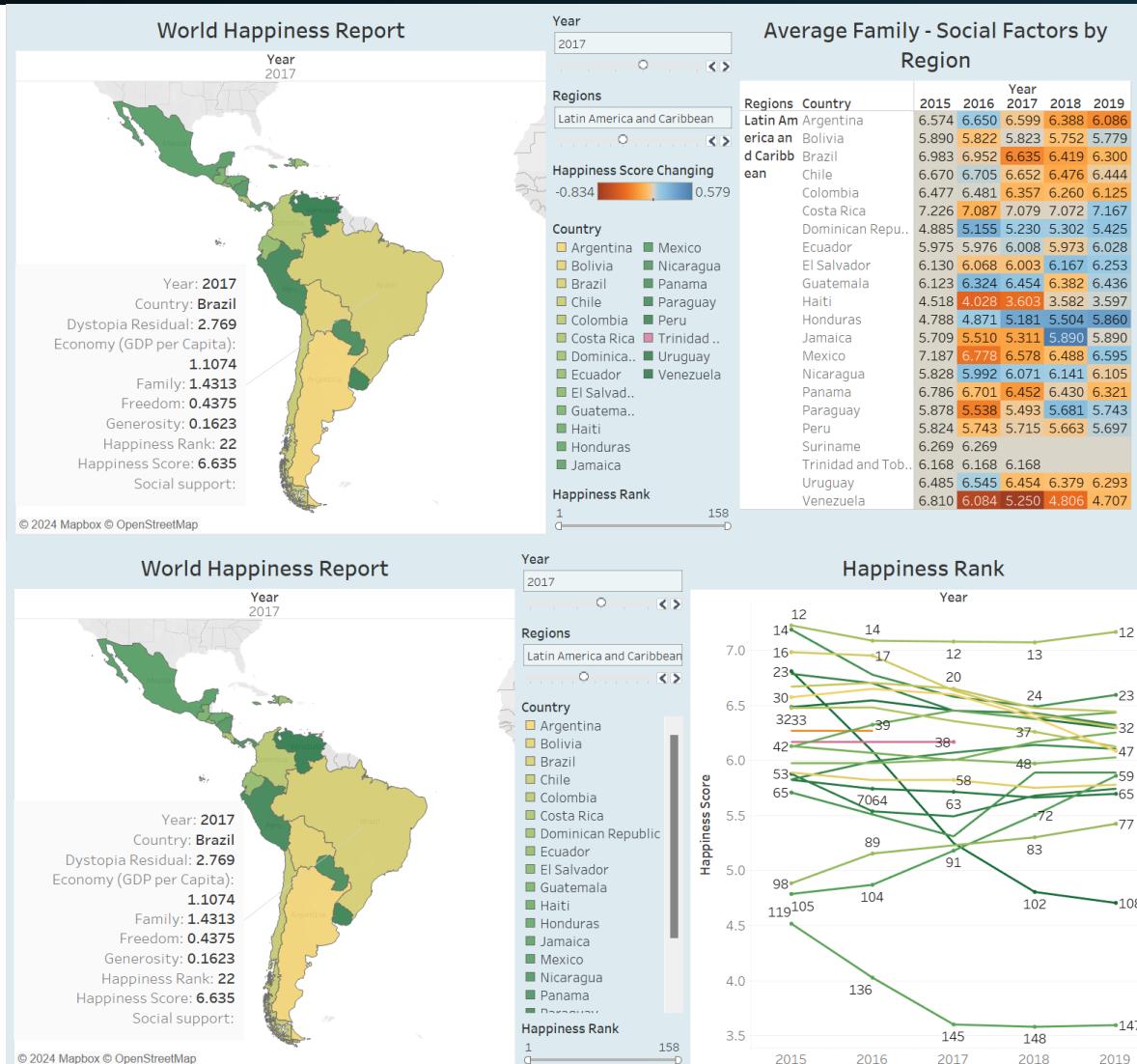
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Latin America and Caribbean

- È altalenante la **Jamaica** mentre
- Mostrano un crollo a picco **Venezuela** e **Haiti**:
 - la *prima* situazione potrebbe ricondursi agli effetti della **crisi economica, politica e sociale** in cui il paese versa dal 2013, mostrando l'incompetenza dell'istituzione pubblica, rappresentata da Maduro, nel contrastare **corruzione, carenza di beni di prima necessità e medicinali, diminuzione del prezzo del petrolio** etc.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

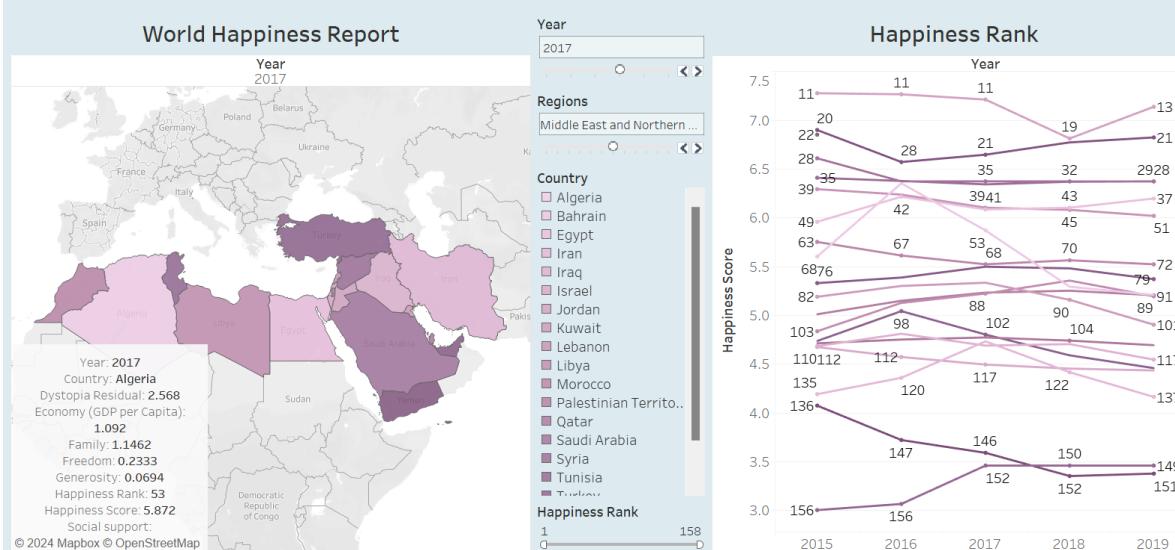
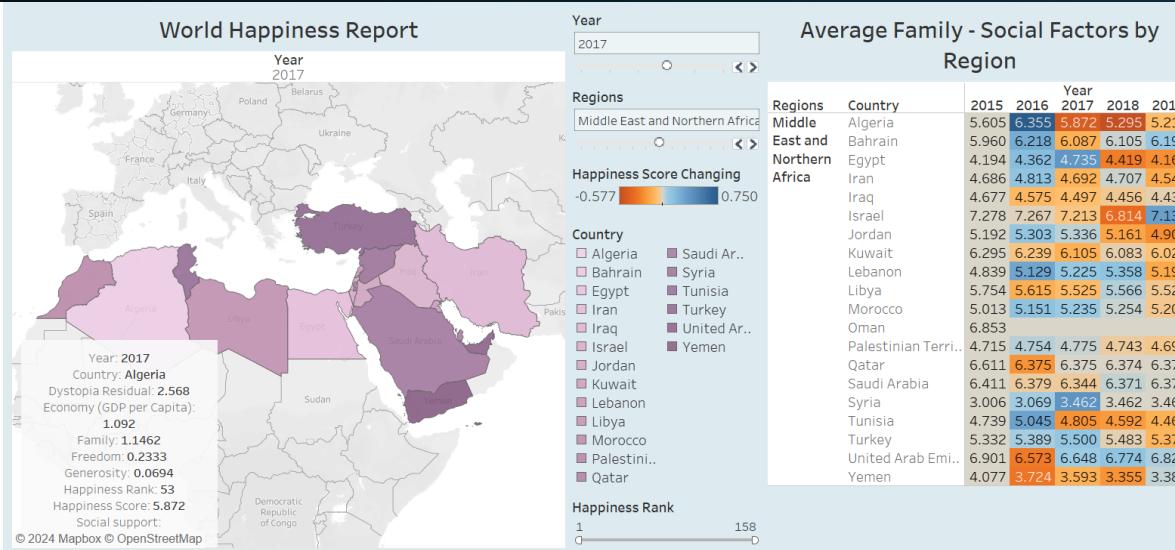


Latin America and Caribbean

- la seconda potrebbe essere motivata da una questione strutturale che affliggeva e affligge il contesto caraibico, quale le condizioni di ripresa post terremoto del 2010 e la **crisi governativa** esplosa definitivamente nel 2018, per cui le istituzioni amministrative si sono rese protagoniste di alcune manovre piuttosto discutibili a fronte dell'interruzione di fornitura di petrolio da parte dello stesso **Venezuela**.

Sarà interessante monitorare i driver che motivano questa percezione collettiva.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

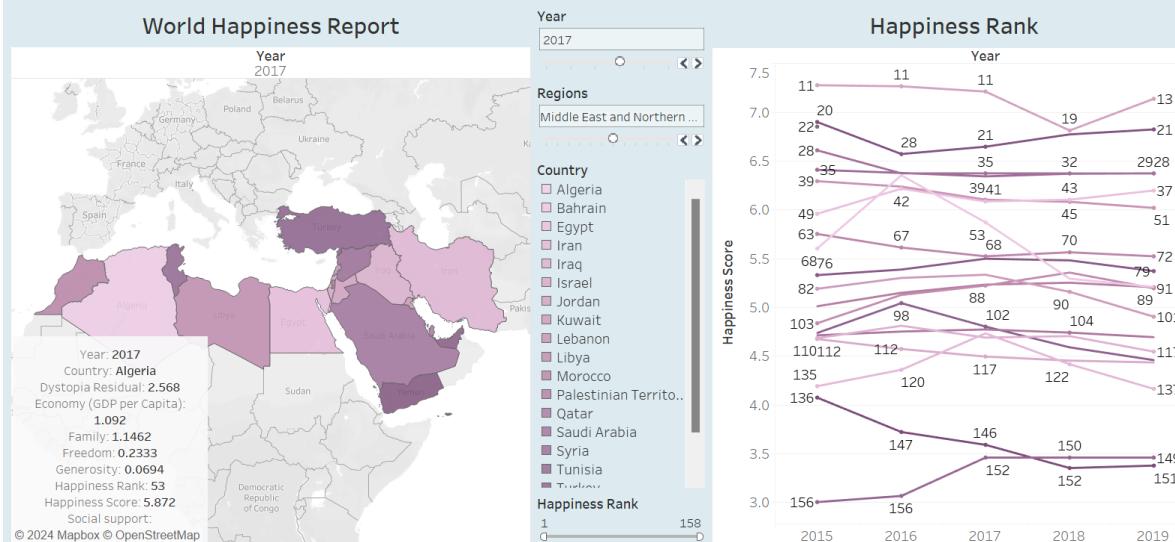
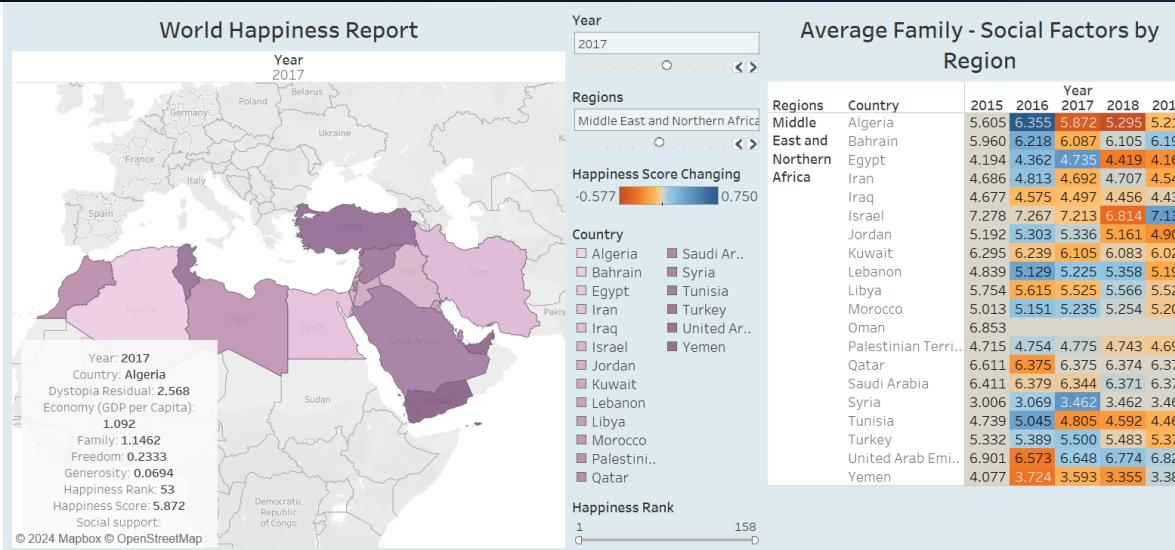


Middle East and Northern Africa

Il contesto nordafricano e mediorientale mostra una situazione di **stallo**, che non lascia trasparire grandi variazioni. Mostra sicuramente la grande variabilità del *mondo* – in gran parte – *arabo*, dove il ranking racchiude un ampio spettro di contesti, da nazioni appartenenti la **top 20-30 (Israele e EAU)** e i fanalini di coda come **Siria e Yemen** dove

- La **prima** si trova dal 2011 coinvolta in un conflitto civile tra milizie *ribelli* e le forze governative

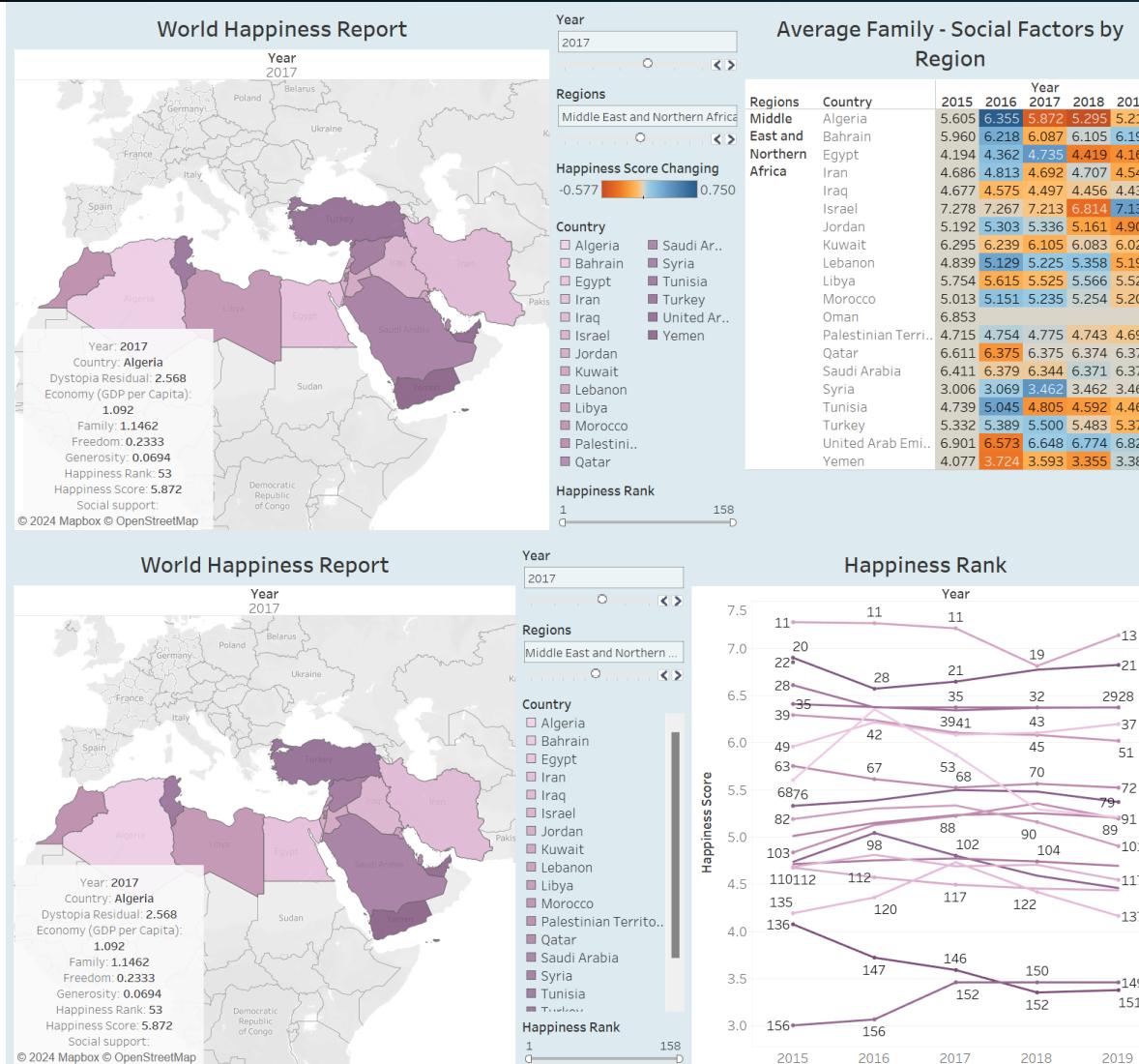
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Middle East and Northern Africa

- La **seconda** allo stesso modo è coinvolta in un conflitto armato interno dal 2014: sono diverse le fazioni che si autodichiarano le uniche legittime a costituire il governo dello stato bagnato dal mar Rosso e l'Oceano Indiano.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

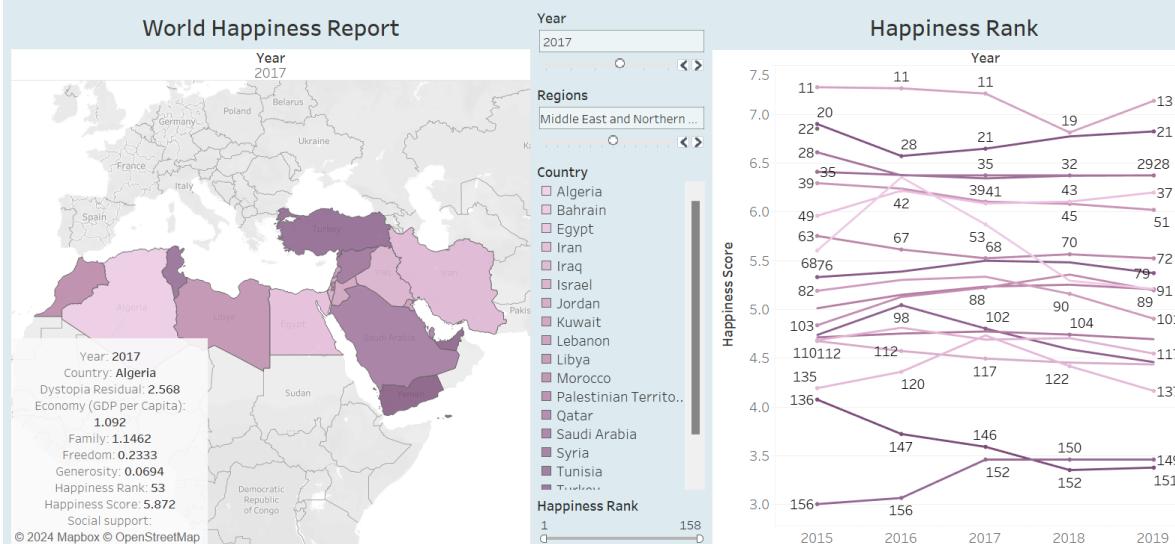
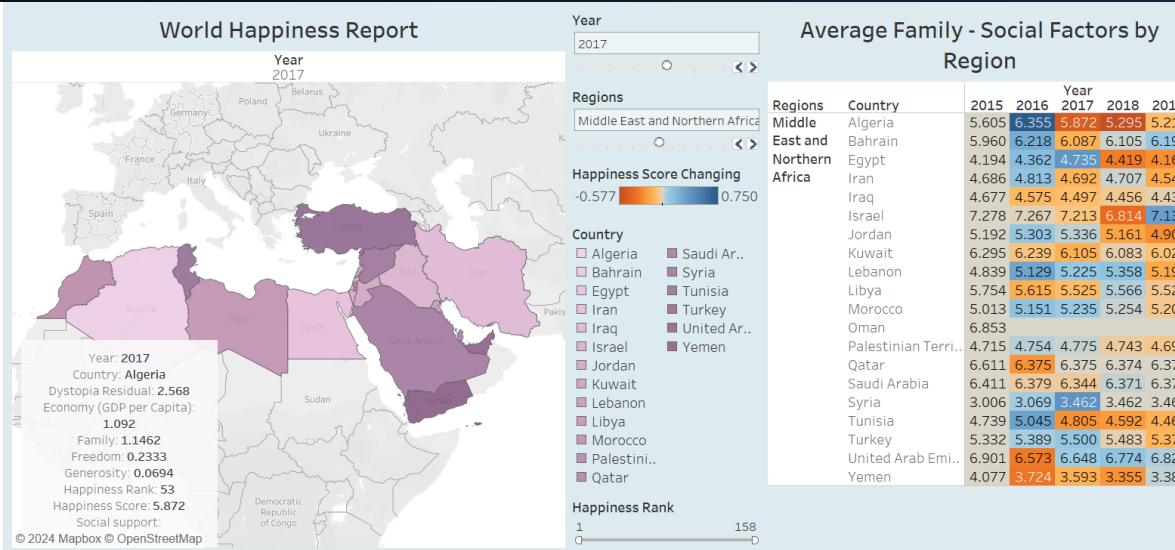


Middle East and Northern Africa

Algeria, Egitto e Tunisia mostrano una inversione di tendenza nel 2016-2017. I tre contesti nordafricani hanno affrontato un forte periodo di crisi:

- Destituito Mubarak nel 2011, dopo un trentennio di presidenza reso possibile grazie a modifiche costituzionali, l'**Egitto** si trova in una condizione disastrosa, dall'alto tasso di *disoccupazione* ai *conti pubblici in rosso*, fino ad una serie di *svalutazioni* della valuta interna culminata con quella del marzo 2016.

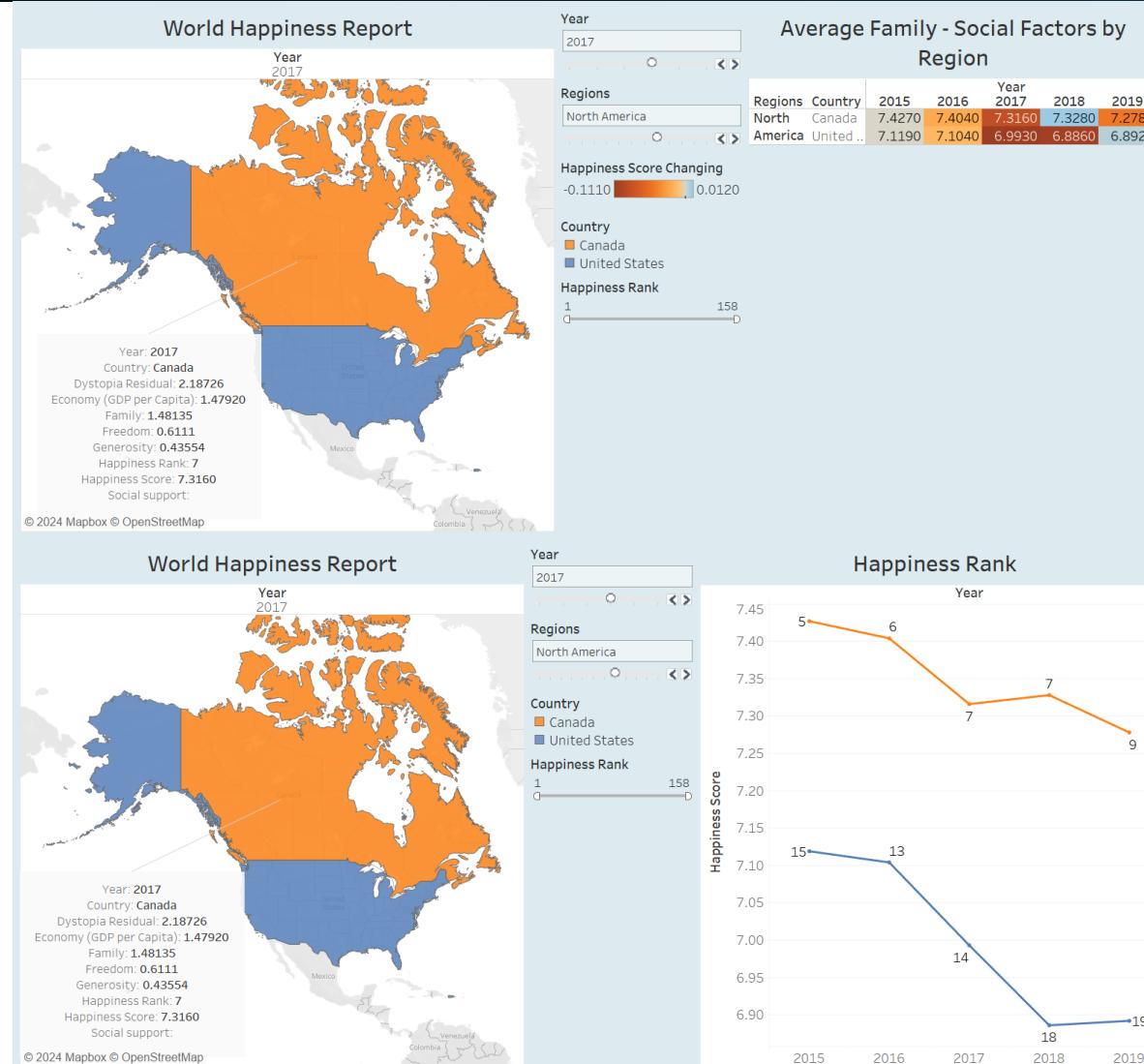
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Middle East and Northern Africa

- La **Tunisia** accusa una forte crisi economica nel 2015, dovuta al crollo dello Stato autoritario di Ben Ali, crescita dell'inflazione e l'introduzione di una *politica di austerity* fortemente voluta dal FMI.
- L'**Algeria**, nonostante politiche monetarie come il **fondo di stabilizzazione**, adottate per isolare l'economia interna dagli shock del prezzo del petrolio, non può sorreggersi solo ed esclusivamente grazie ai proventi dell'oro nero e gas.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



North America

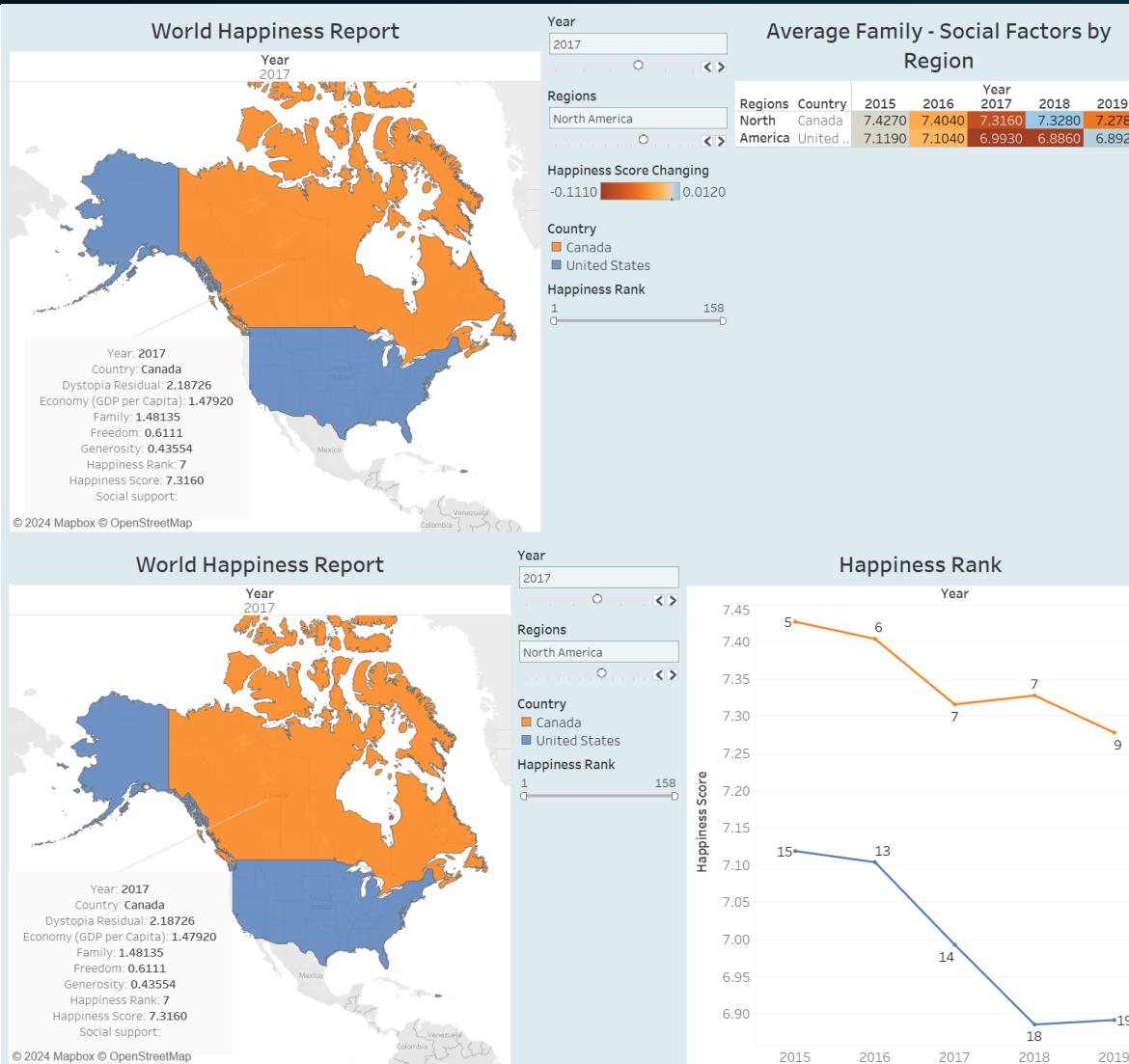
Stiamo parlando di due contesti appartenenti al G7-8, i cui membri gestiscono le sorti dell'economia globale.

Mostrano entrambi una *flessione dell'indicatore* nel tempo, con stesso comportamento, sebbene partendo da due condizioni di ranking molto diverse.

Il **Canada** è riconosciuto ai molti come uno degli stati a cui aspirare per garantire benessere individuale. Gode di un

- Sistema finanziario solido
- Politica macroeconomica prudente
- Solida politica monetaria
- Sistema sanitario prevalentemente pubblico

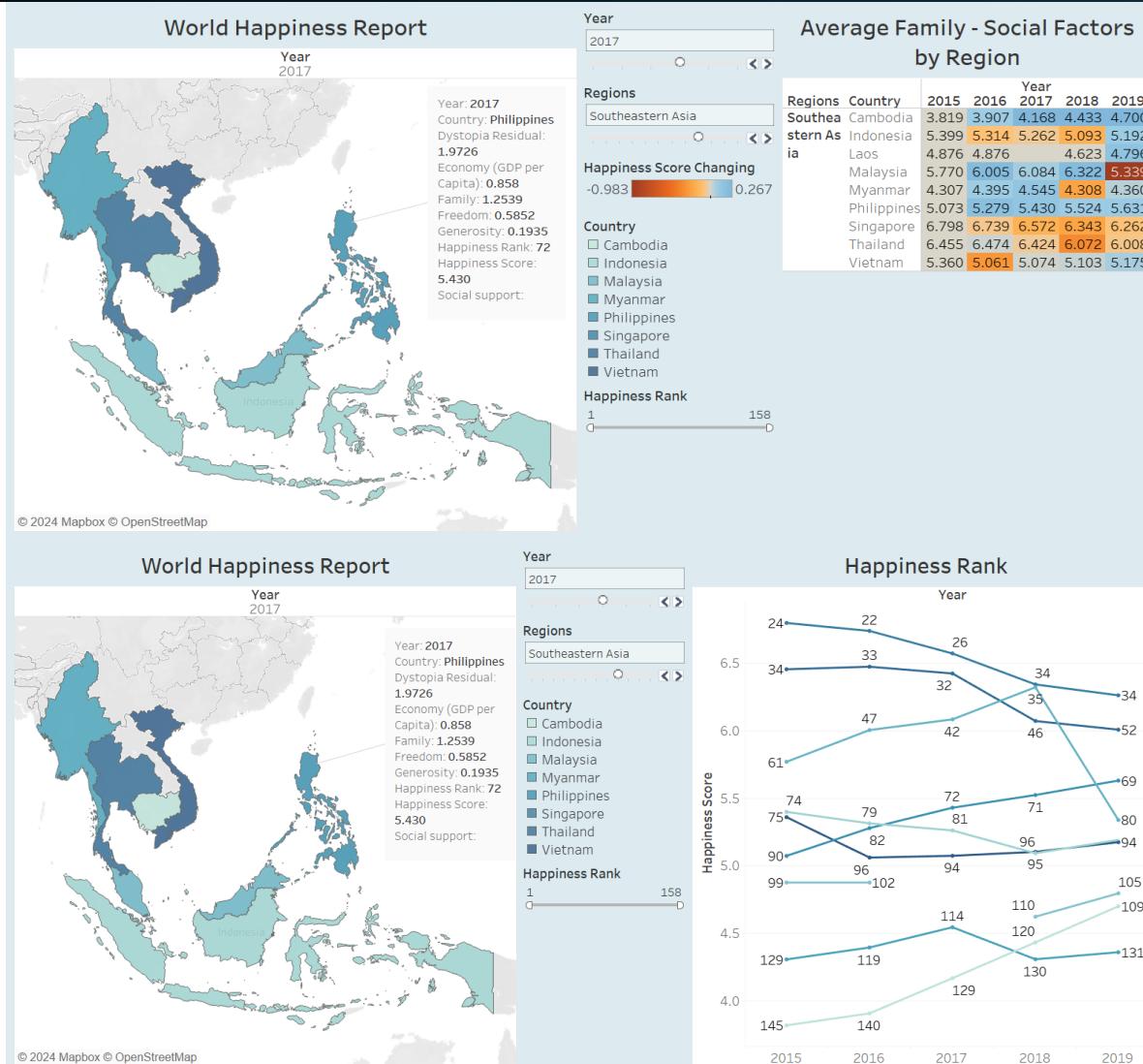
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



North America

Gli **Stati Uniti** mostrano caratteristiche strutturali molto diverse, in modo particolare nella gestione del **sistema sanitario**, in gran parte finanziato tramite assicurazioni dei privati cittadini – tasso ridotto con il «*Obamacare*» –, e un contesto interno che rivela *contraddizioni* e *polarismi* sotto diverse sfere, multietnicità e *alto tasso criminale*.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

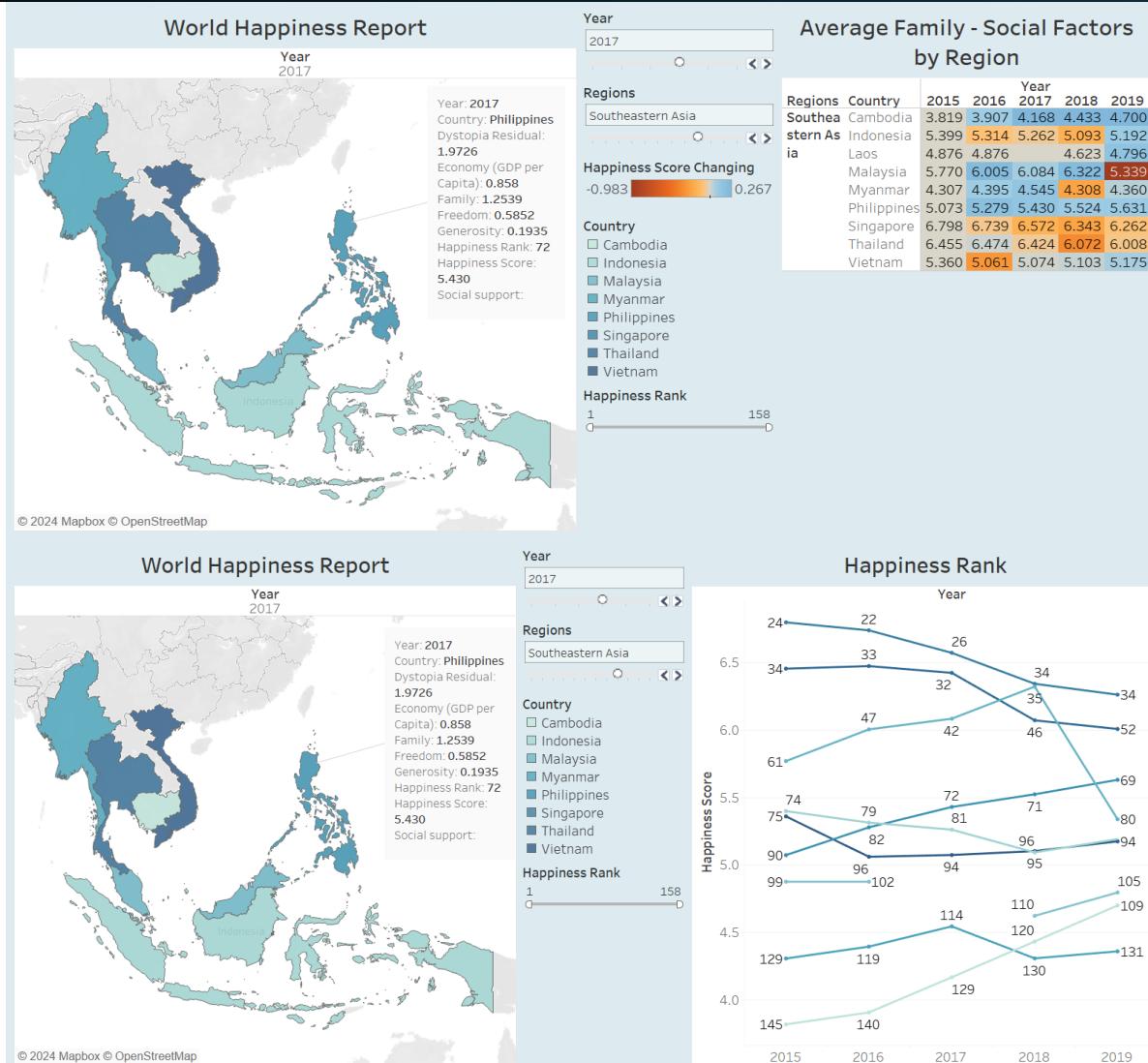


Southeastern Asia

Il sud-est asiatico mostra un trend di **convergenza**, tenendo conto di come tendenzialmente le nazioni coinvolte siano largamente distribuite tra le prime 30 posizioni del ranking e posizioni di rincalzo:

- **Singapore** e **Tailandia** si piazzano fra le nazioni di testa, mostrando un comportamento simile; perdono, in 5 anni, 10-15 posizioni. **L'Indonesia**, nel mezzo della griglia, mostra un andamento simile.

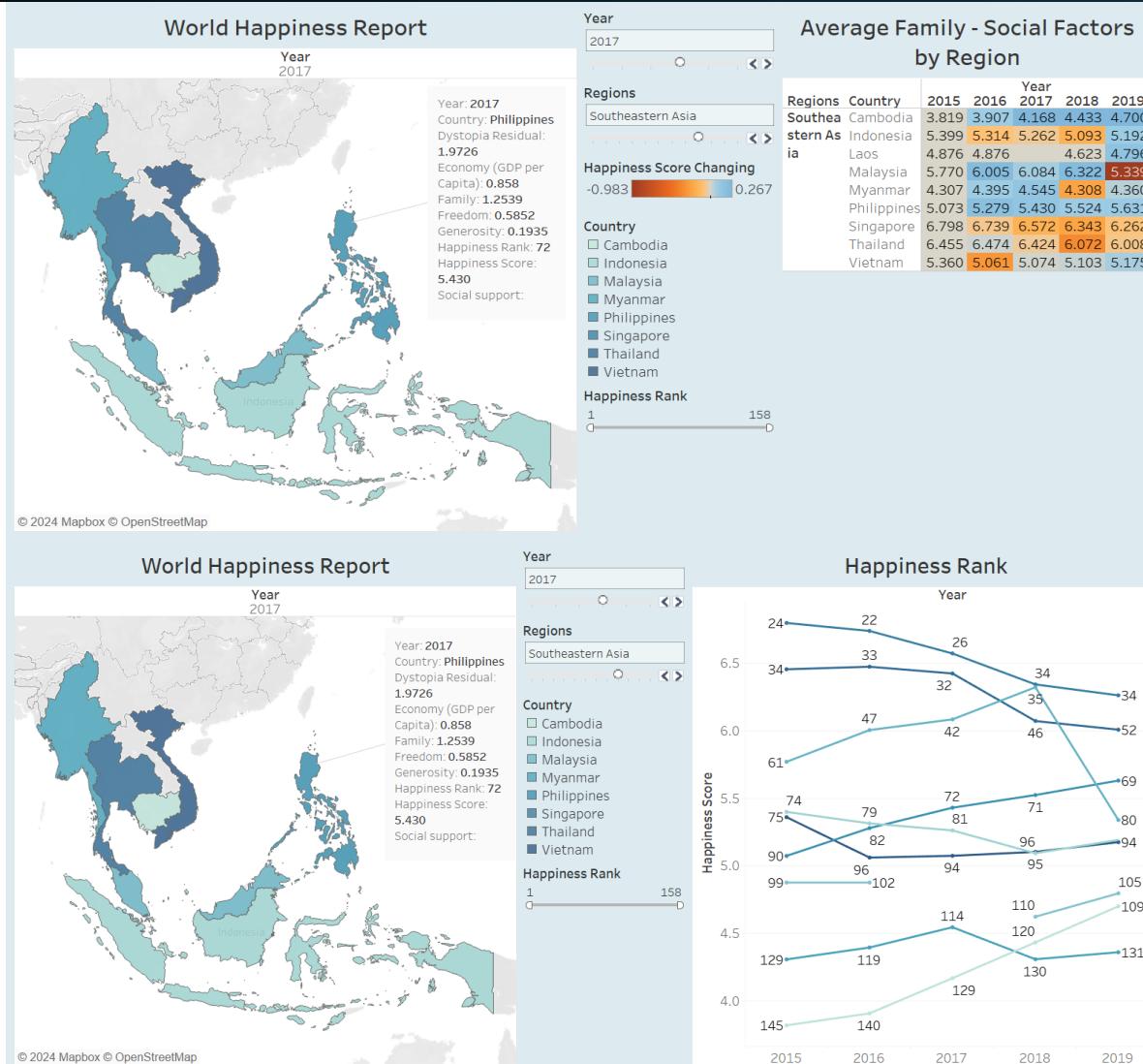
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Southeastern Asia

- **Filippine e Cambogia** recuperano, con un andamento lineare, 20 e 36 posizioni rispettivamente; da notare come la seconda si sia distinta dal non essere più tra i fanalini di coda
- **Myanmar** mostra un andamento irregolare, piazzandosi tra le ultime posizioni del sud-est asiatico e nella classifica globale:
 - è un contesto **critico** dove, negli anni analizzati, si vede **l'inasprimento delle violenze** – da parte dei militari birmani e di squadroni di civili rakhine – nei confronti dei **musulmani Rohingya** che vivevano nell'ex Birmania.

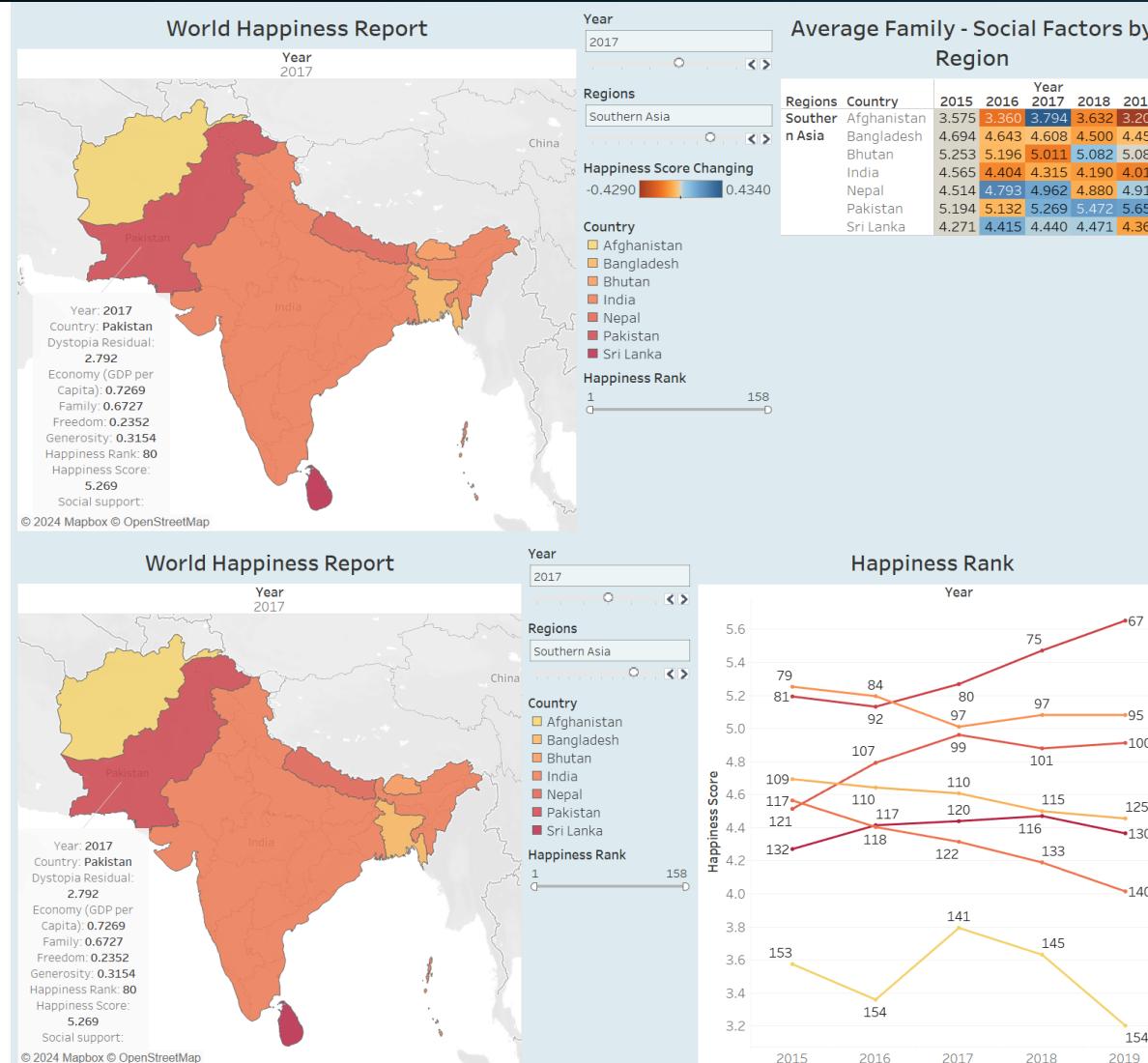
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Southeastern Asia

- Insediati da secoli, ora sono costretti a fuggire in Bangladesh, senza che le autorità birmane siano intervenute per fermare il pogrom.
- La **Malesia** mostra un calo a picco tra il 2018 e il 2019, le cui movitazioni andranno sondate analizzando i singoli fattori.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

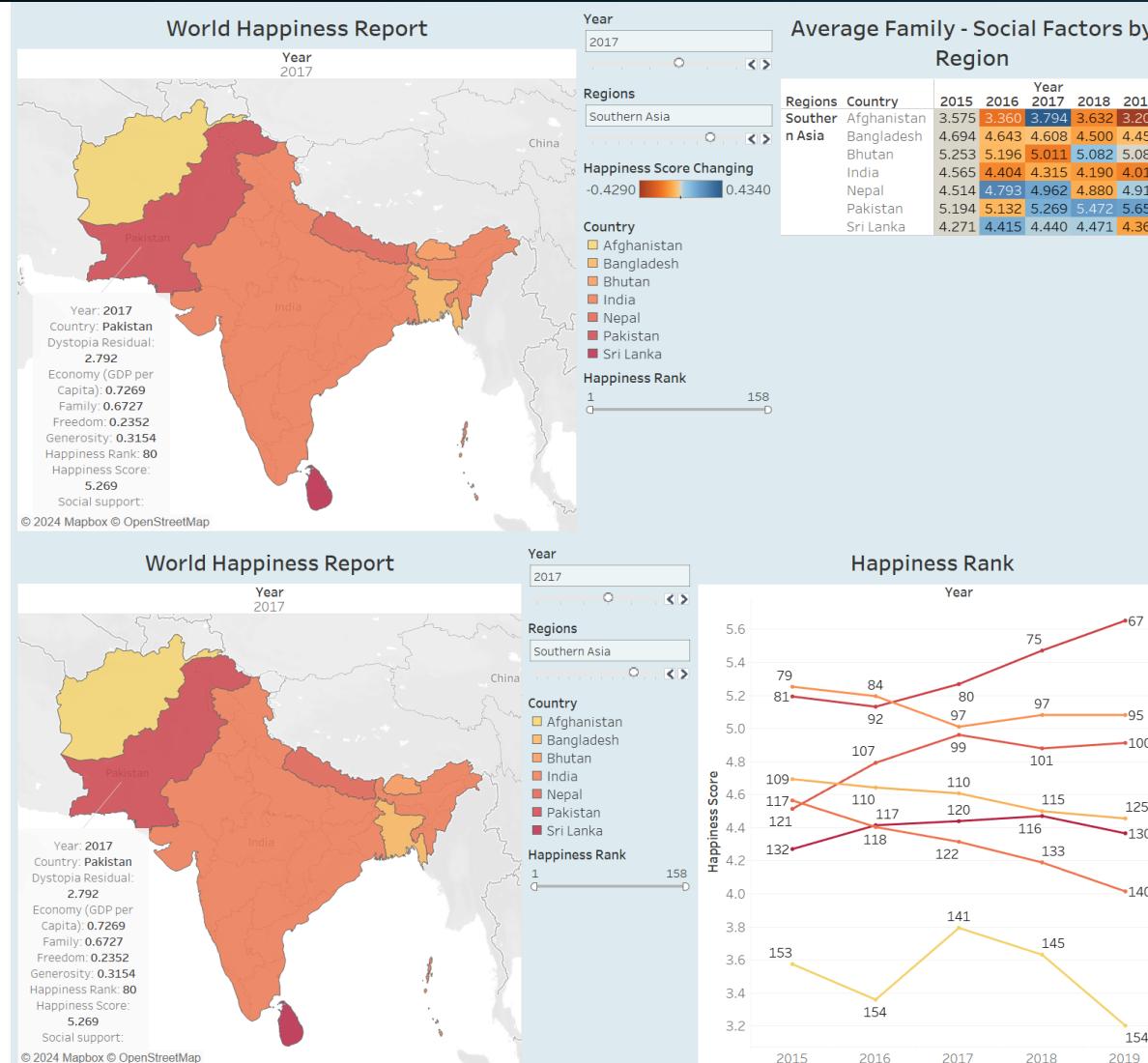


Southern Asia

L'Asia meridionale ci propone un andamento agli estremi *divergente*, i cui confini sono rappresentati da **India** a **Pakistan**. Questi mostrano un comportamento di per sé agli antipodi: la prima ha un trend di decrescita, la seconda di crescita.

- Sono due contesti storicamente interconnessi: fin dall'indipendenza dall'impero britannico, si sono mostrate le premesse per uno scontro che tutt'ora persiste.

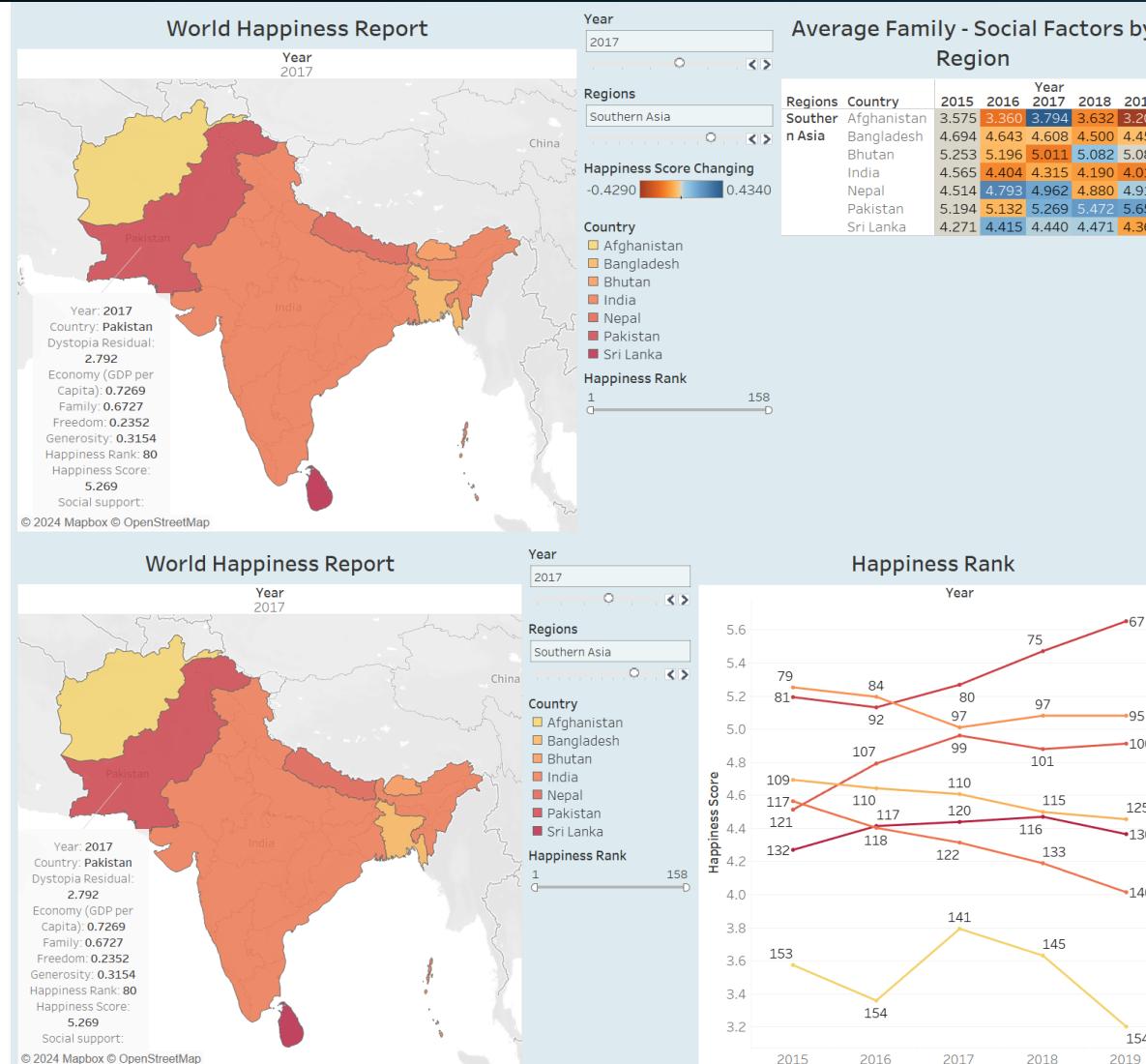
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Southern Asia

- Punto focale del conflitto indo-pakistano è rappresentato dalla regione settentrionale del *Kashmir*: sia le rappresentanze musulmane, sia le induiste, sia quelle cinesi rivendicano un territorio che ha portato a periodi di tensione in diverse riprese.
- Va fatto un appunto per l'**Afghanistan**, che si trova nelle ultime posizioni, con un andamento instabile, ed è parecchio distante dalla media territoriale: è un **paese in bilico**, il cui futuro è **incerto**.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

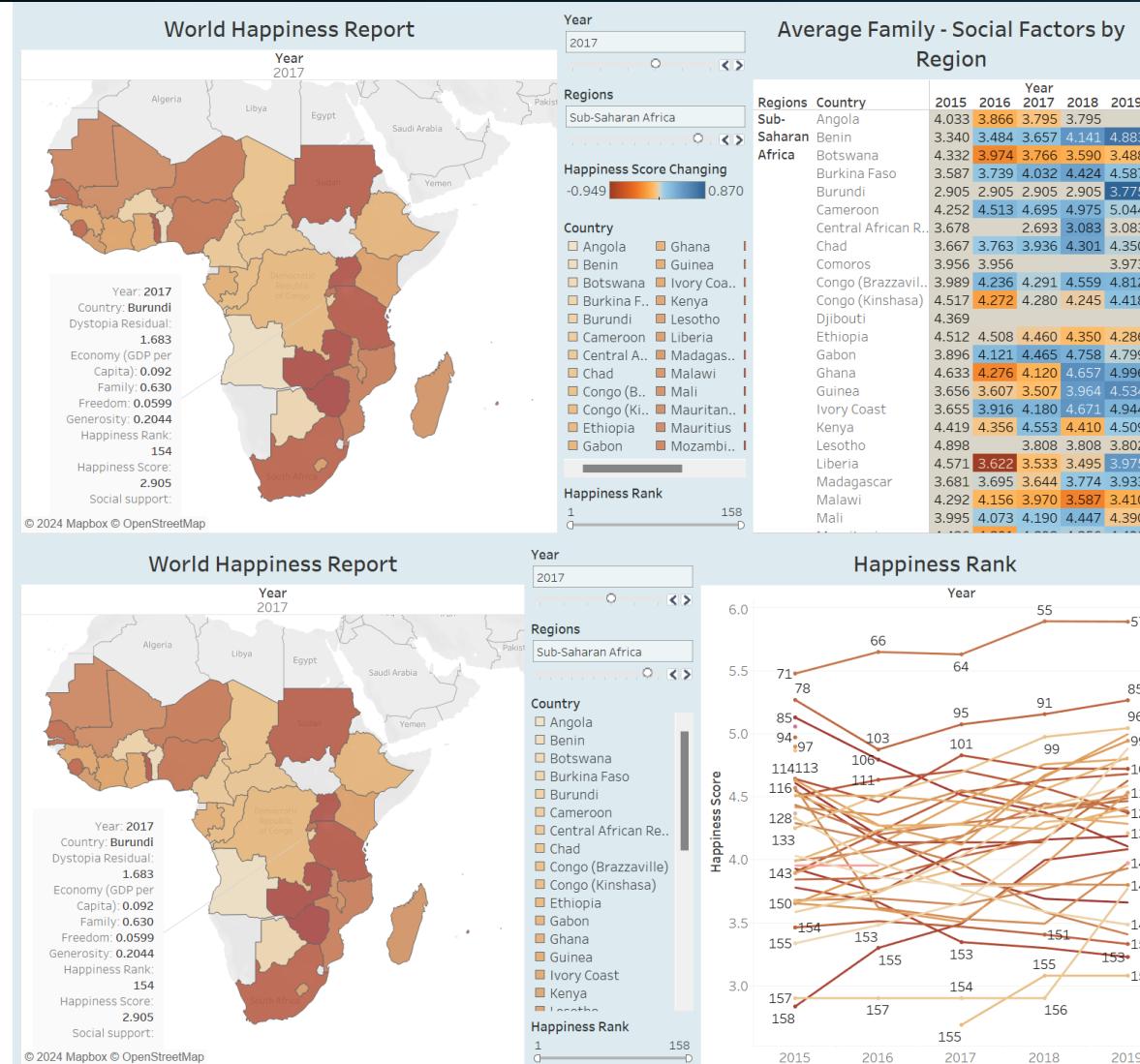


Southern Asia

Il paese è soggetto ad una massiccia presenza di basi militari estere e di una moltitudine di civili internazionali legati al mondo dell'assistenza umanitaria.

- Mostra tutt'ora una forte dipendenza dagli aiuti esteri, in quanto non è stata in grado di sviluppare meccanismi autonomi di crescita. A compensazione di questa crisi economica, la coltivazione dell'oppio rappresenta l'alternativa più profittevole che non fa altro che alimentare la ripresa dei *Talebani*.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

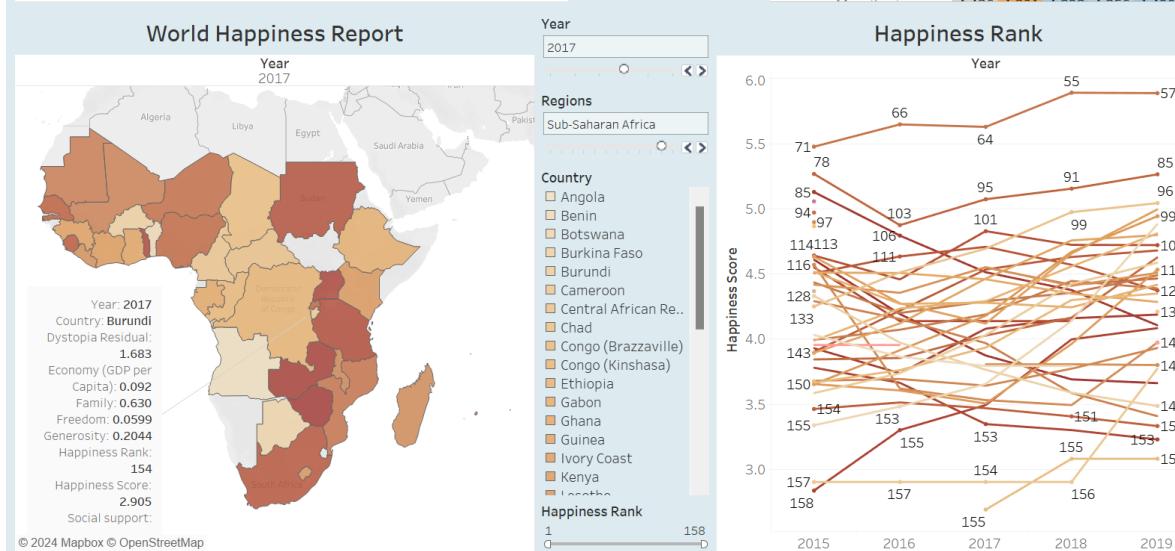
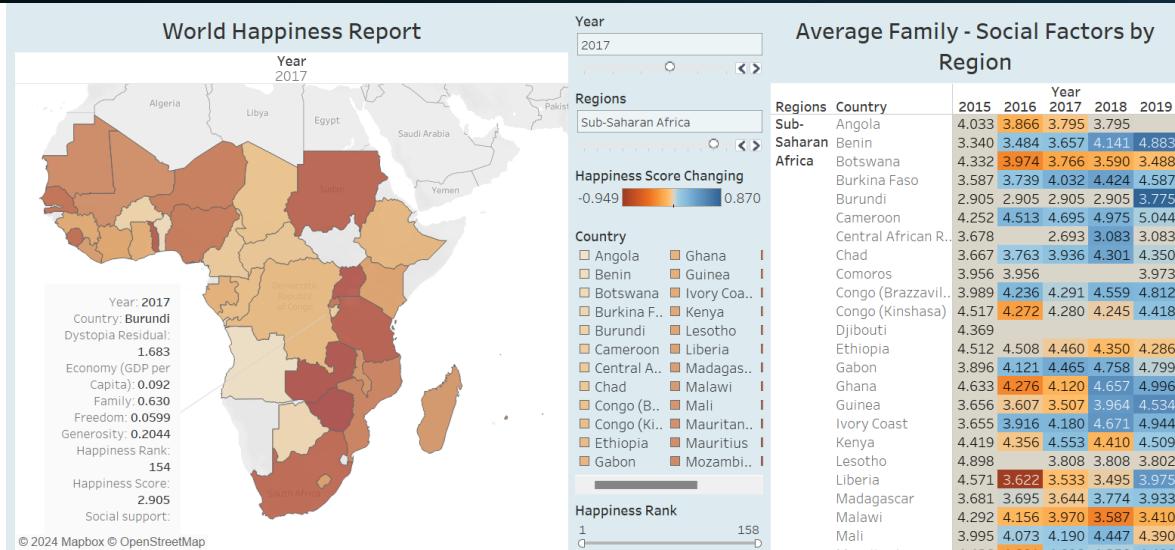


Sub-Saharan Africa

Il contesto africano sub-sahariano si attesta fra le ultime sessanta posizioni della classifica nel quinquennio 2015-2019, senza troppi strappi verso l'alto.

- Le **condizioni strutturali** (naturali, economiche, culturali e storiche – corruzione, povertà, sfruttamento, condizioni sanitarie –), miste a **conflitti sociali e militari interni**, non permettono al contesto di poter aspirare ad una soluzione migliorativa.

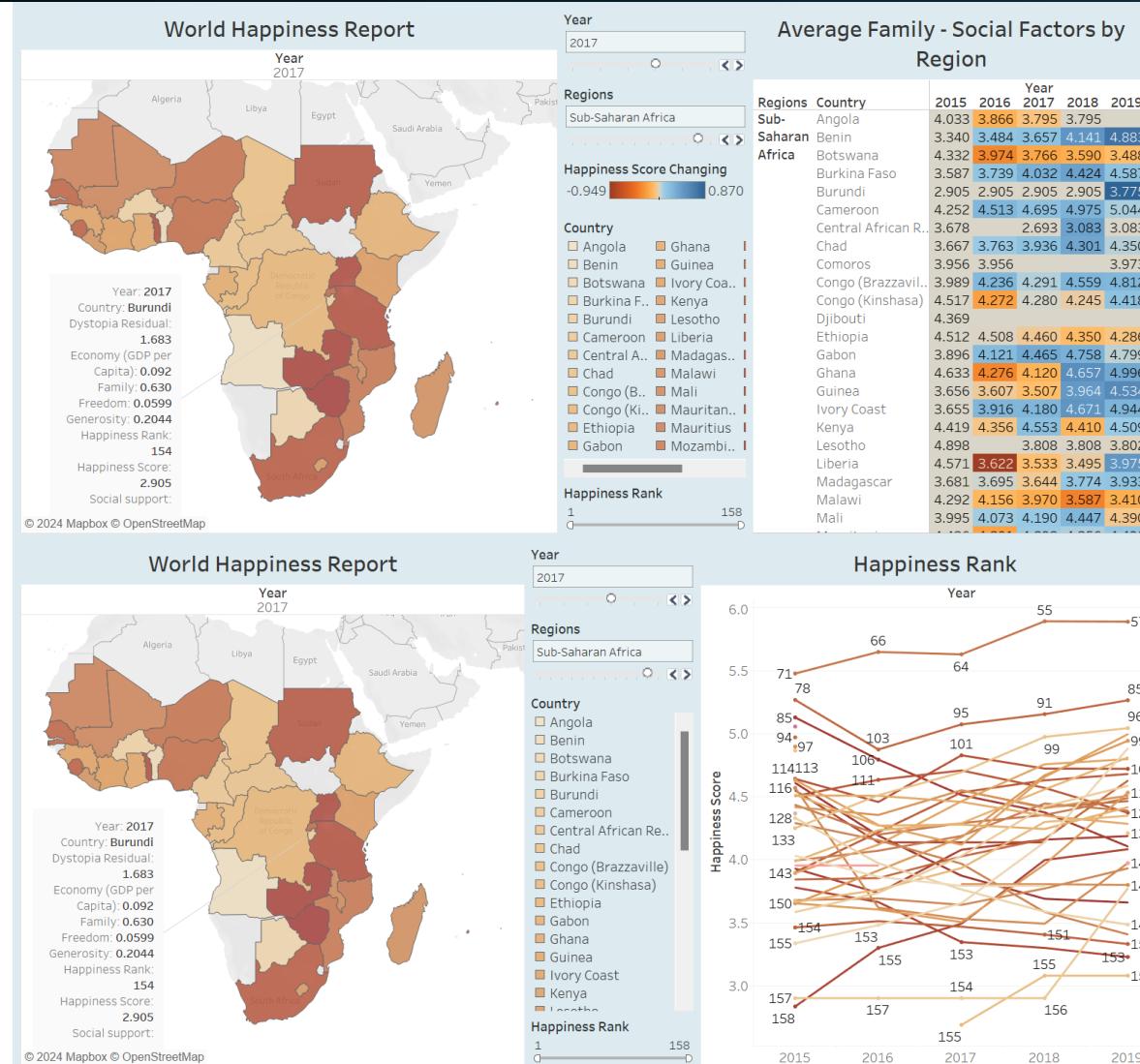
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Sub-Saharan Africa

- Sfruttati per secoli, alcuni di questi contesti continuano ad essere **depredati dei loro giacimenti minerari e di terre rare** – come in Sudafrica, Kenya, Burundi –, non avendo un potere contrattuale tale da sedere alla tavola delle contrattazioni da pari a pari con USA, Giappone, UE e, soprattutto, Cina.
- Mauritius** e **Togo** mostrano trend di crescita di 14 e 19 posizioni
- lo **Zambia** perde, con andamento lineare, 54 posizioni, mentre la **Tanzania** ne perde 7.

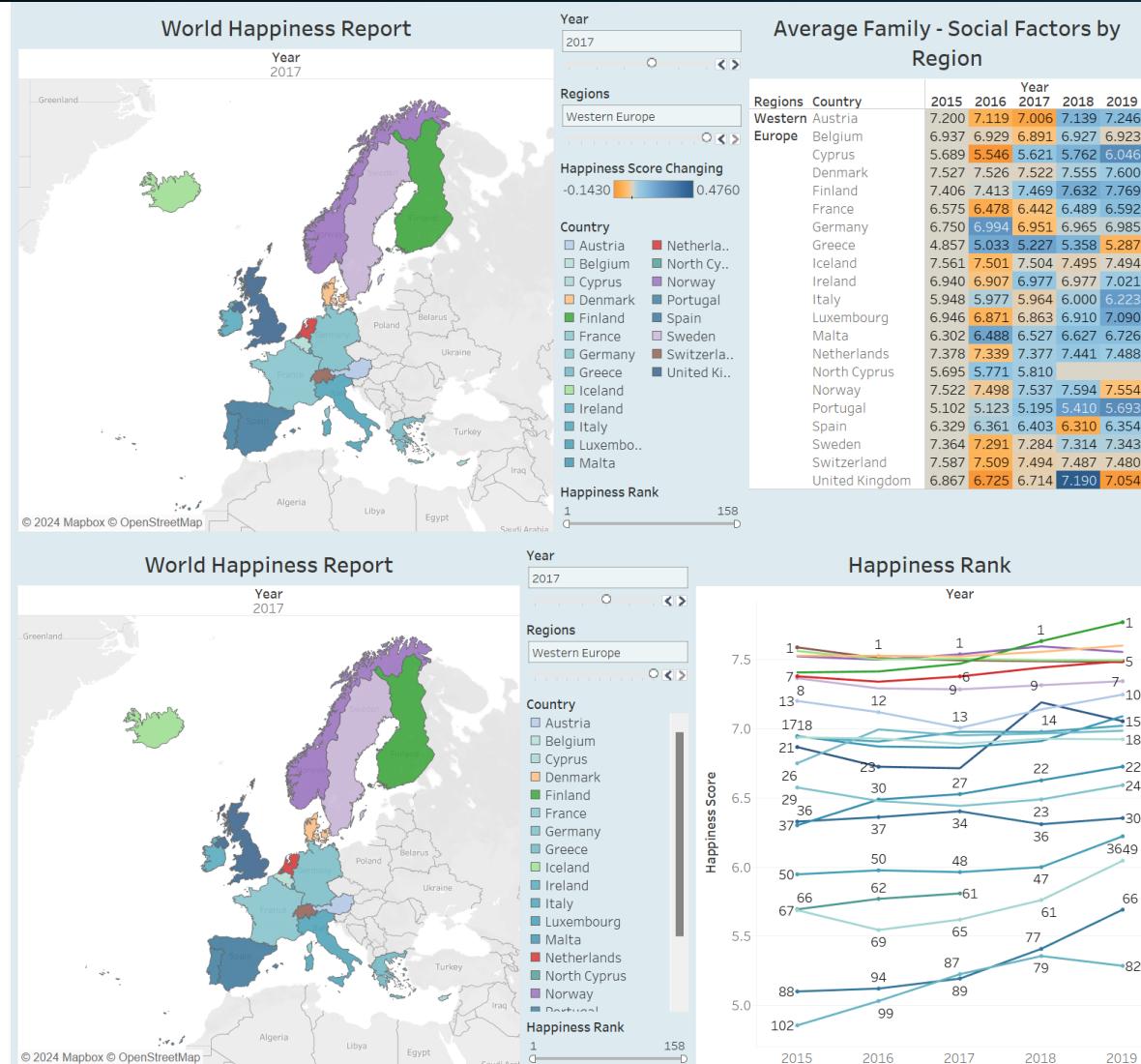
Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Sub-Saharan Africa

- Il **Sudan**, contesto strutturalmente critico, ha un andamento parabolico convesso, passando dalla 116esima posizione al 2015, scendendo al 2018 alla 151esima e risalendo alla 141esima al 2019
- Il **Burundi** mostra un picco di crescita tra il 2018 e il 2019.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking

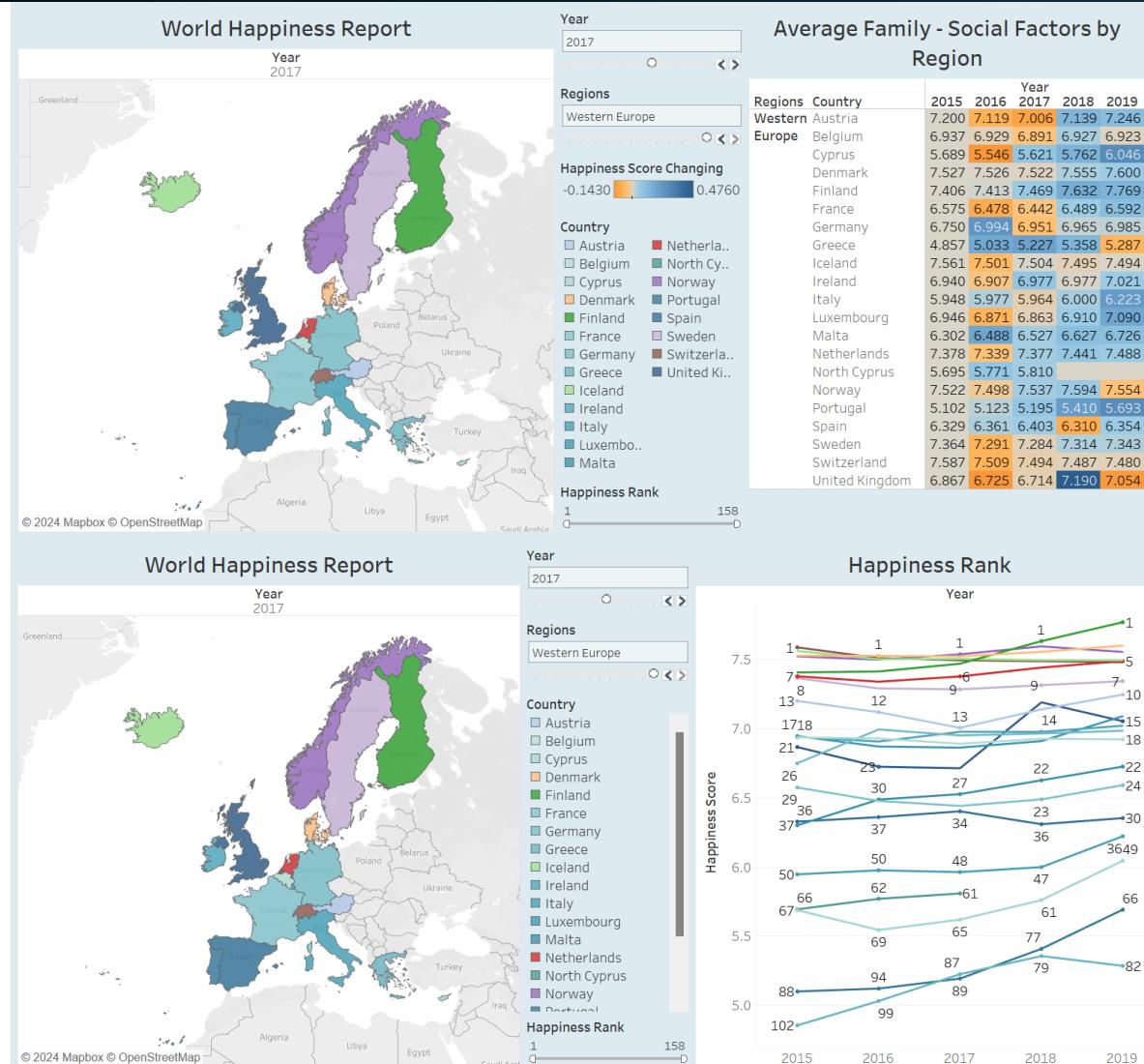


Western Europe

L'Europa occidentale si propone come benchmark, piazzando buona parte nelle nazioni, nel tempo, nelle prime trenta posizioni. Il contesto sarà sicuramente influenzato da benefici strutturali a noi ben noti – alimentati in parte dai fondi europei veicolati per lo sviluppo economico regionale –, mostrando comunque un andamento non lineare per lo **UK**, che recupera 13 posizioni tra il 2017 e il 2018.

- La **Grecia**, tra le peggiori nazioni europee al 2015, recupera 36 posizioni, piazzandosi al 66 posto.

Felicità nel mondo – Panoramica generale e trend del Ranking



Western Europe

Nonostante queste premesse, il vecchio continente mostrerebbe una *spaccatura tra nazioni* scandinave, tra le prime posizioni, il blocco anglosassone, il centro e, soprattutto, l'**Europa del Sud**, tra le ultime posizioni della regione. Occorre, dunque, indagare i fattori che motivino tale *infelicità*.

Fattori strutturali che
contribuiscono alla
Felicità – GDP, Freedom,
Generosity

Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Quali sono però i driver che motivano le differenze per tale indicatore? Complessivamente, nel tempo,

- le regioni **oceaniche, nord americane** ed europee occidentali si mostrano come quelle che manifestano, mediamente, il **più alto tasso di felicità**
- Le regioni **asiatiche del sud** e quelle **sub-sahariane** riscontrano, come previsto, tassi di felicità tra i **più bassi mondiali**



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Andando ad analizzare nel dettaglio i fattori che lo determinano, nel tempo

GDP: mostra, mediamente, come le regioni **Nord americane, europee occidentali e oceaniche** si attestino come le regioni **più performanti** sotto il profilo della produzione interna linda pro-capite; il **sud-est asiatico, l'Asia del Sud e l'Africa Sub-sahariana** si posizionano come le regioni che riescono a produrre e distribuire **meno ricchezza al singolo individuo**.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Si conferma, seppure un uno scambio di posizioni tra le prime in classifica, come, strutturalmente, vi sia un divario rappresentabile sottoforma di *fragilità economica*:

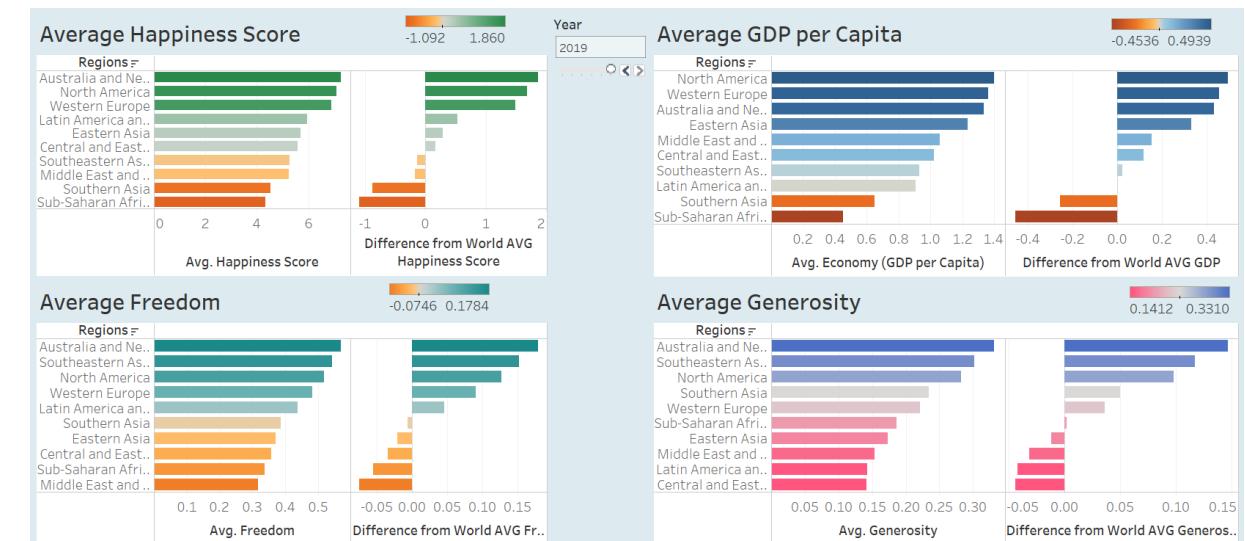
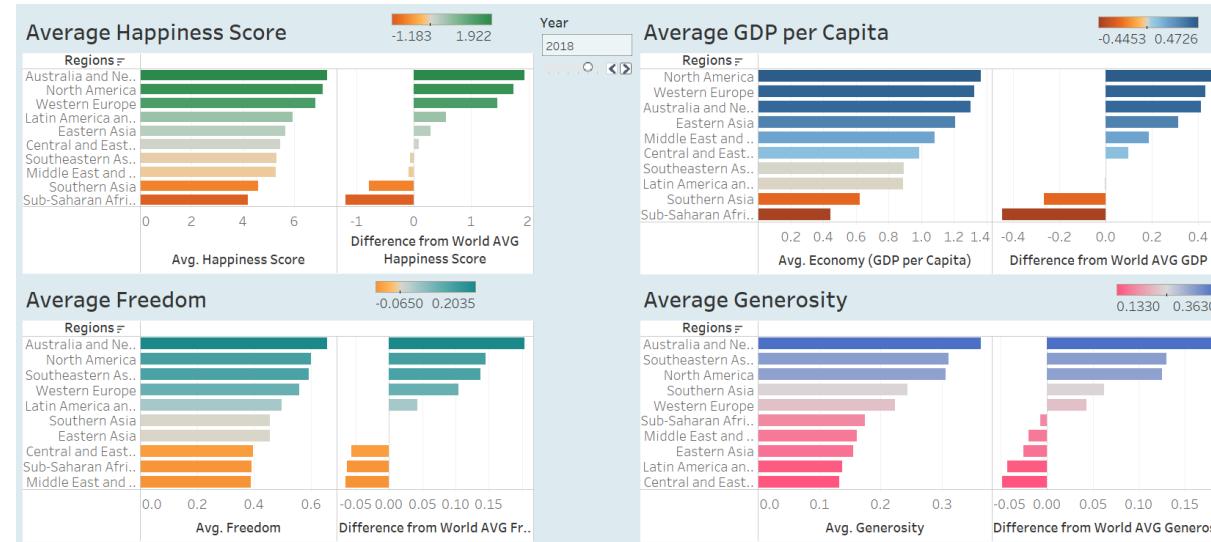
- vi sono contesti che sono fondamentalmente **sotto la media mondiale** e rappresentano quei contesti ad *alto rischio*, con forte dipendenza economica estera, potere contrattuale internazionale debole o che si trovano in contesti in cui le risorse interne vengono gestite in modo non oculato.

N.B. Tutti gli indicatori sono mostrati come **valori medi assoluti territoriali** e come **differenza rispetto alla media mondiale, graduati rispetto a tale differenza**.



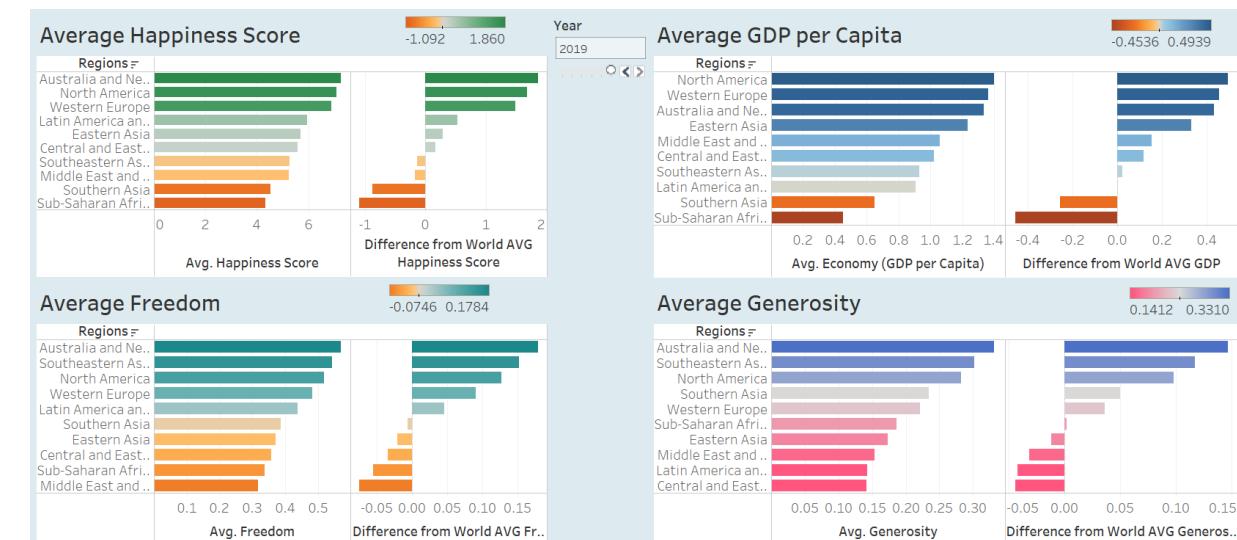
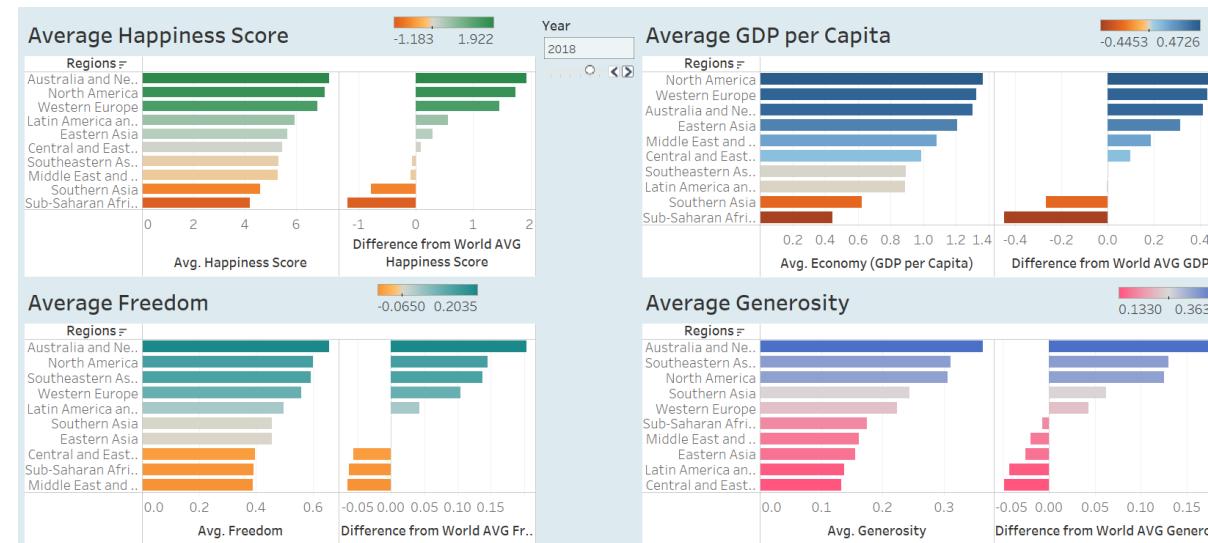
Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Freedom: analizzando invece il livello di libertà, inteso come *libertà di scelta*, si mostra un calo drastico delle nazioni appartenenti al **Centro ed Est Europeo**, con un recupero di due posizioni nell'ultimo biennio. Si vede invece come il **Sud-est asiatico** mostri un livello medio di libertà di scelta parecchio elevato, raggiungendo al 2019 la seconda posizione.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

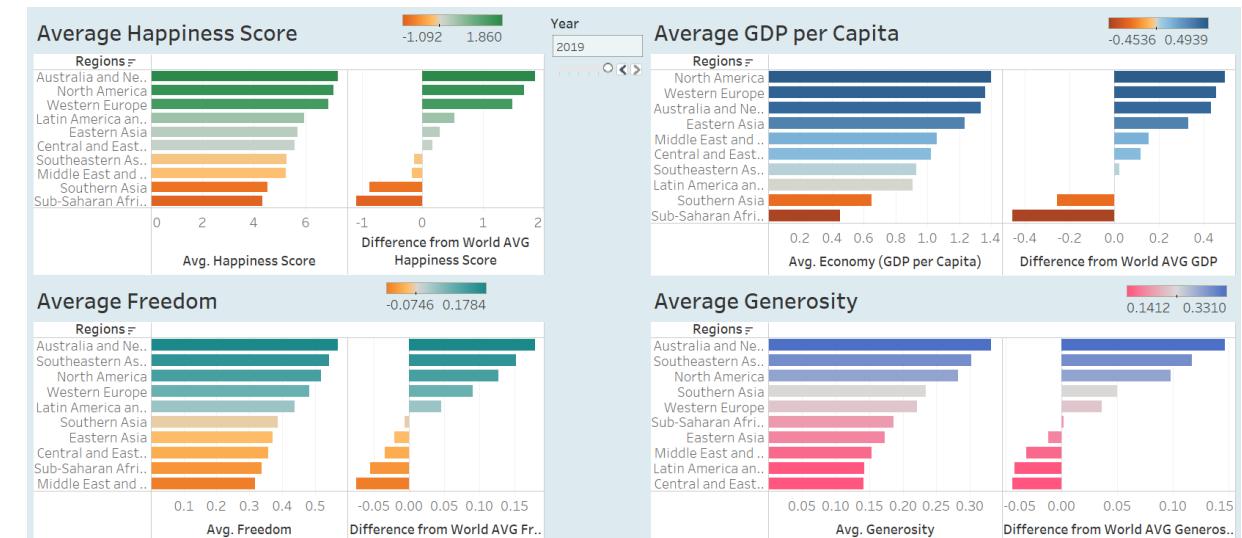
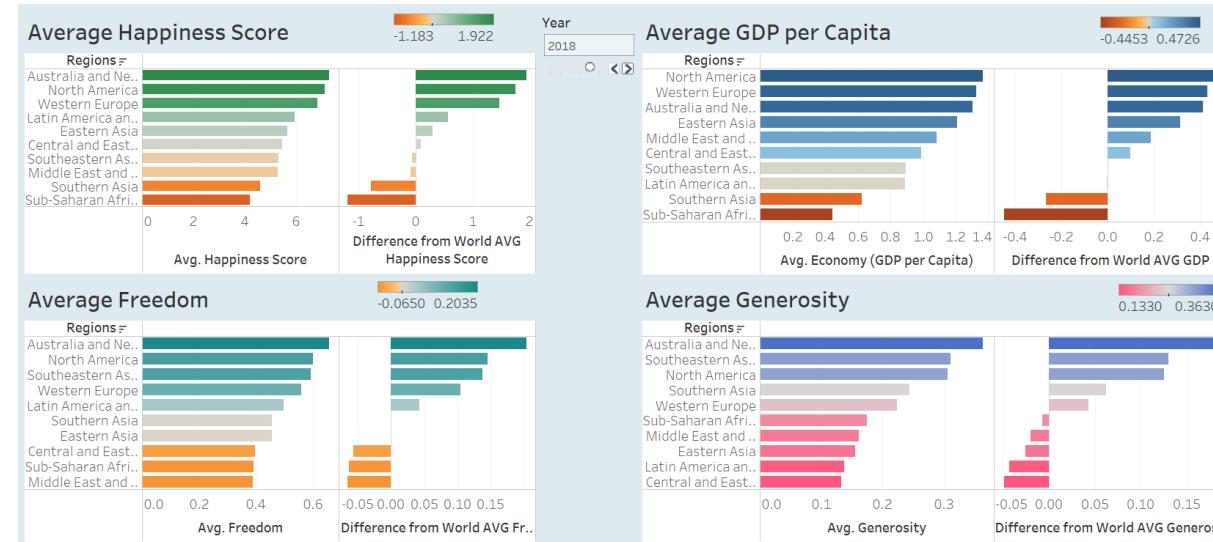
Questi due contesti rappresenterebbero sostanzialmente lo spettro di un mondo *diviso in due*: i **paesi occidentalizzati** – in cui la **libertà di scelta**, sotto diversi profili, dall'*autodeterminazione*, al libero mercato, al *culto*, all'*identità* sono capisaldi contenuti nelle Costituzioni nazionali – da una parte; i **paesi mediorientali, sub-sahariani, e dell'estremo oriente**, - in cui la percezione di **mancanza di libertà** viene motivata sotto diversi profili, dal *culto*, al *mercato*, all'*autodeterminazione* – dall'altra.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

- Centro ed Est Europeo e il Sud-est asiatico rappresentano due “outliers” rispetto a questa distribuzione:**

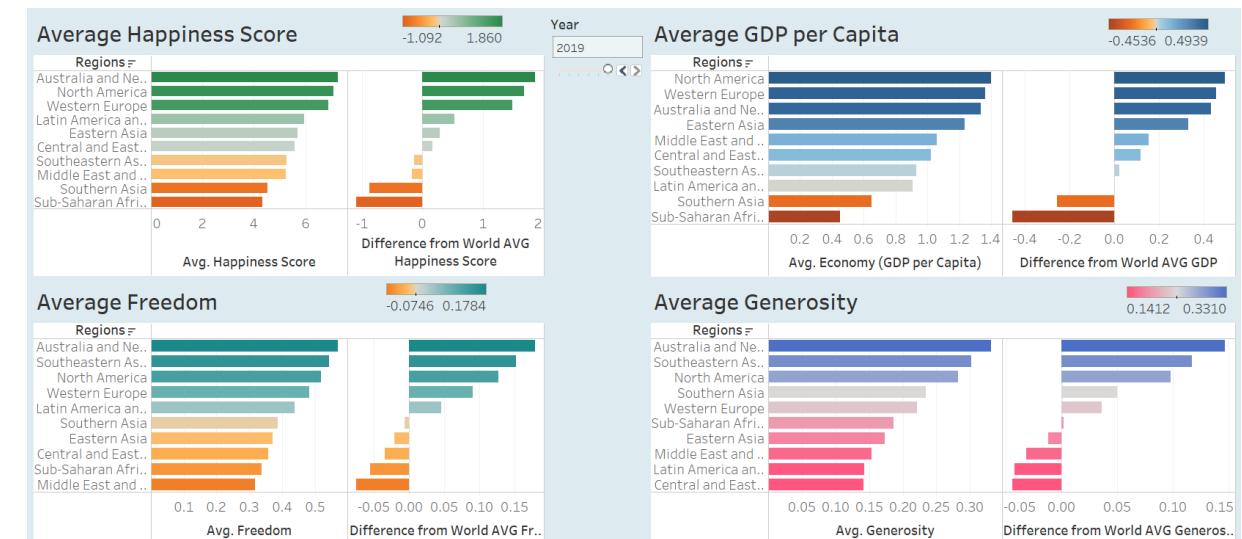
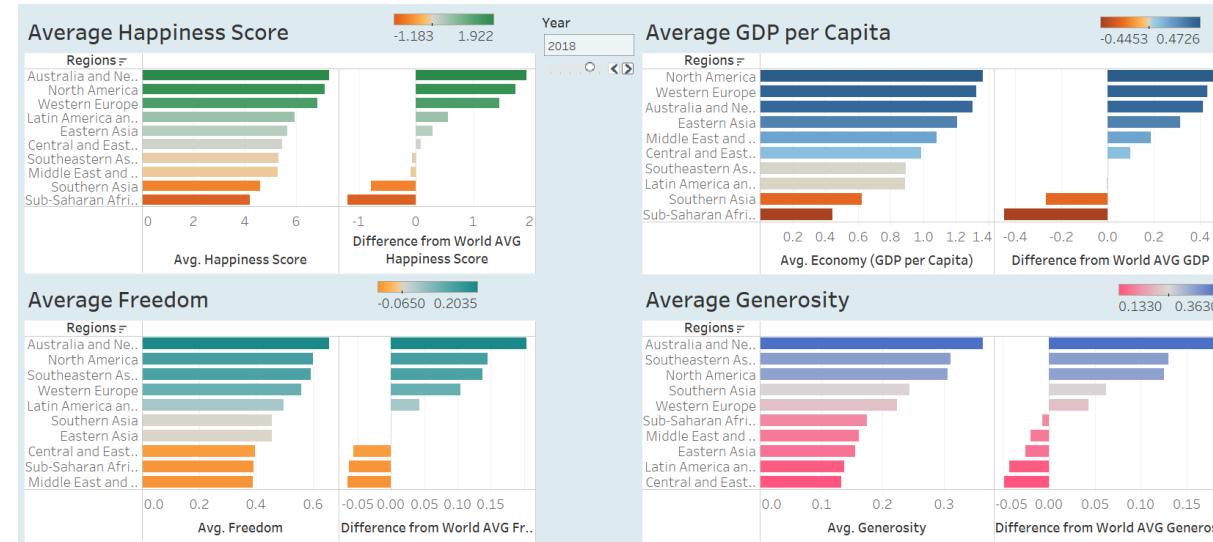
- I primi probabilmente risentono ancora *dell'influenza sovietica*, che in qualche modo potrebbe essere ancora “presente” nelle Costituzioni nazionali e a livello di usi e costumi. Discorso a parte per l'**Ungheria**, con Orbán, conosciuto per le sue politiche di *destra illiberale*.
- I secondi rappresentano contesti in passato oggetto di contesa durante la *Guerra Fredda* che, nel tempo, si sono mossi nel tentativo di intrattenere rapporti con l'occidente e/o occidentalizzandosi.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

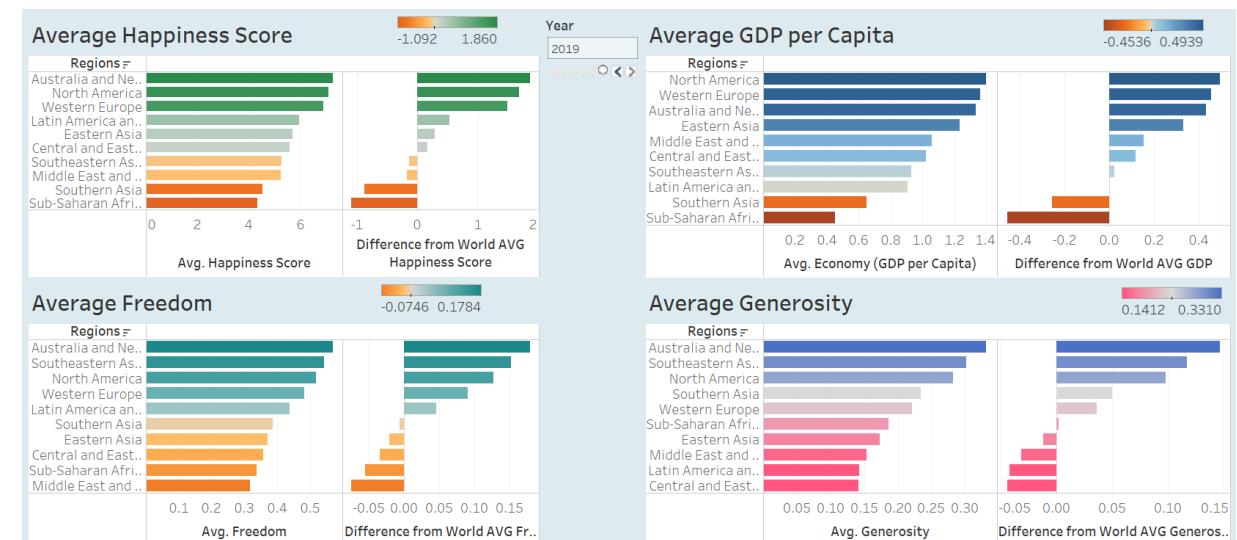
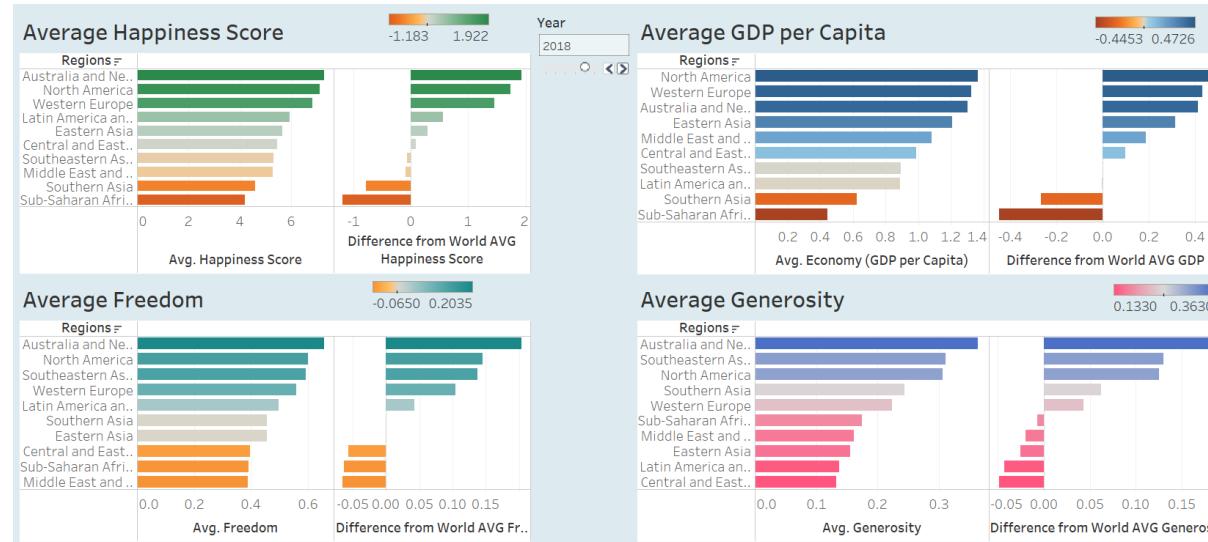
Generosity: questo fattore mostra altrettanti e interessanti *insights*. Si conferma il **Sud-est asiatico** tra le prime posizioni, accompagnato da una forte crescita del **Sud dell'Asia** e dei paesi **Sub-sahariani**

Chi mostra un calo importante sono l'**Europa Occidentale**, il **Centro ed Est Europeo** e i paesi **Latino Americani**, accompagnati dall'estremo oriente



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Sembra quasi lo specchio di un *mondo al contrario*: le nazioni che si trovano in un contesto economicamente più fragile, in media mostrerebbero **una propensione all'altruismo e alla generosità** molto più accentuate. Sembrerebbe, dunque, che nei contesti molto più fragili monetariamente si compensi, o meglio, si **percepisca una volontà più accentuata a porgere una mano nell'aiutare l'altro**.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Questo fattore è indicativo di una popolazione che, generalmente, è più disposta – per modi e consuetudini – a conoscere l’altro, a **condividere**, sia la conoscenza, sia quel poco che si ha, indice anche di una idea di **comunità** molto più disposta a farsi carico di un problema individuale, per il benessere collettivo: aiutare gli altri, aiuta te – come individuo – e indirettamente la comunità.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – GDP, Freedom, Generosity

Cosa che si mostra, *in media, all'opposto nei paesi economicamente forti*: il potere del mercato e della moneta *potrebbe incidere negativamente sulla propensione all'aiuto e alla condivisione*. Gli indici di “rischiosità” individuale sono parametri usati in **ambito finanziario** come variabile di accesso a prestiti: questo fattore, insieme all'alto tasso di stress, al concetto di **utilità, performance e – anche – di tempo** potrebbero contribuire ad accentuare l'*effetto diffidenza*, che incide potenzialmente sulla **generosità**



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – **Life Expectancy**, Corruption, Family – Social Factors

Life Expectancy: viene mostrato, nel tempo, come se strutturalmente fossimo in presenza di 3 cluster in termini di aspettativa di vita:

- **Oceania, Europa Occidentale, Estremo Oriente e Nord America**
- **Centro ed Est Europa, Medioriente, America Latina e Sud-Est Asiatico**
- **Asia del Sud e Africa Sub-Sahariana**



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

Questi tre blocchi sono particolarmente *in linea con quanto idealmente mostrato in termini complessivi*:

- il **primo blocco** rappresenta quei contesti in cui le possibilità *infrastrutturali, economiche, politiche e sociali*, metterebbero nelle condizioni di poter **accedere ad un ambiente sanitario-scolastico-lavorativo** che permetta all'individuo sia **ottenere servizi all'altezza** e che non minino l'integrità individuale – **sanità e infrastrutture** – sia di accedere a contesti che indirizzino l'individuo ad un **percorso di vita**, nelle scelte più o meno complesse (dall'acquisto di prodotti di qualità alle scelte finanziarie), molto più consapevole – **istruzione, società, ricerca** –. Sono anche i blocchi dove vi sono le nazioni con il più alto tasso di pensionati (Italia e Giappone), che in qualche modo incidono sulle scelte collettive dei decisori politici.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

Ricordandoci, tuttavia, che siamo di fronte a contesti ad alto tasso di stress quotidiano, che può minare all'aspettativa di vita

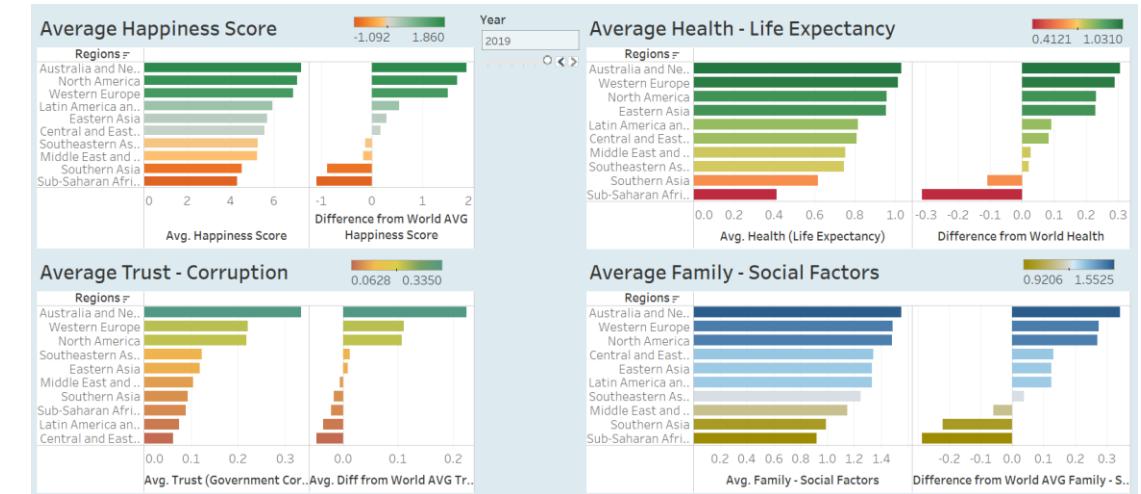
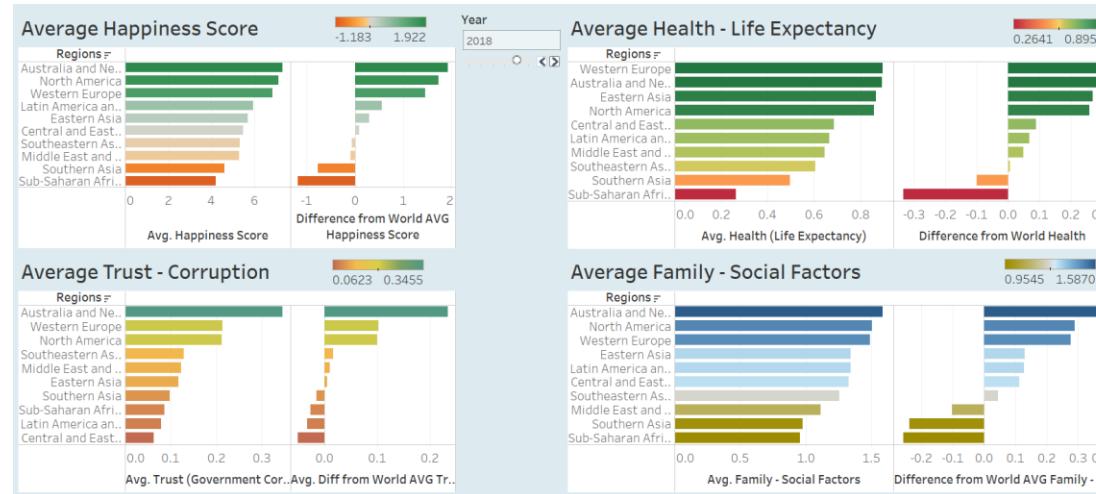
- Il **secondo** mostra un'aspettativa media decisamente più bassa, ma comunque sopra la media mondiale. Sono quelle nazioni *in transizione* dal punto di vista economico, la cui transizione comporta effetti, insieme a quelli politico-istituzionali, a catena sull'aspettativa di vita
- Il **terzo** si trova molto distaccato, e rappresenta quei *contesti depressi*, dove si ha accesso ad uno **scarso livello di sanità** e dove anche le prospettive economiche, politiche e sociali, nel complesso, sono a livelli tali **che non permettono di ottenere servizi e di avere gli strumenti necessari** a prendere scelte individuali volte a migliorare il quotidiano e, di conseguenza, l'aspettativa di vita.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

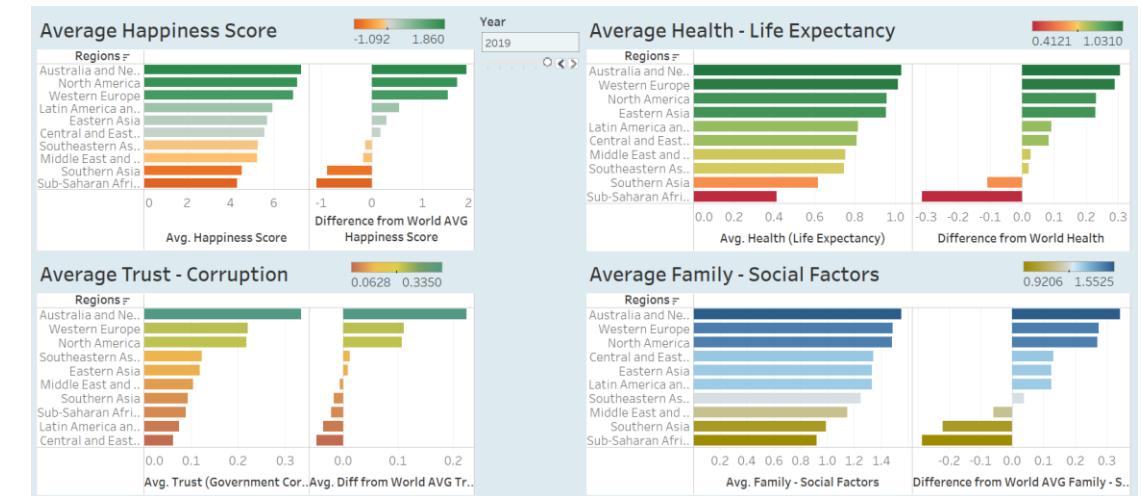
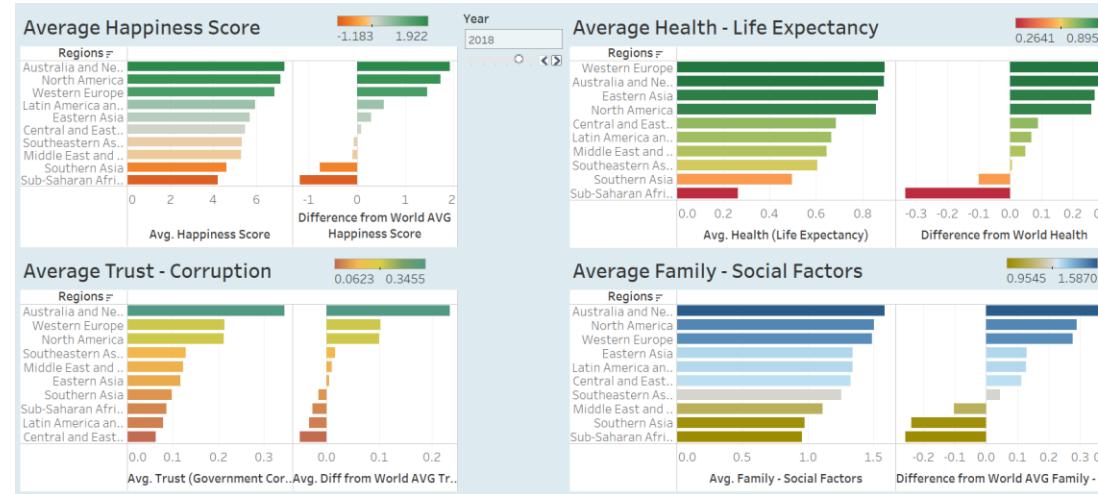
Corruption: dando uno sguardo al livello di fiducia della collettività, nei confronti della pubblica amministrazione, si possono evidenziare **4 classi di percezione**, 2 delle quali generalmente al di sotto della media mondiale annuale.

Complessivamente, si evidenzia un **alto livello di corruzione** – in termini di percezione – in quei contesti in cui il **potere statale non riesce autonomamente ad avere ben saldi gli strumenti di governance pubblica**



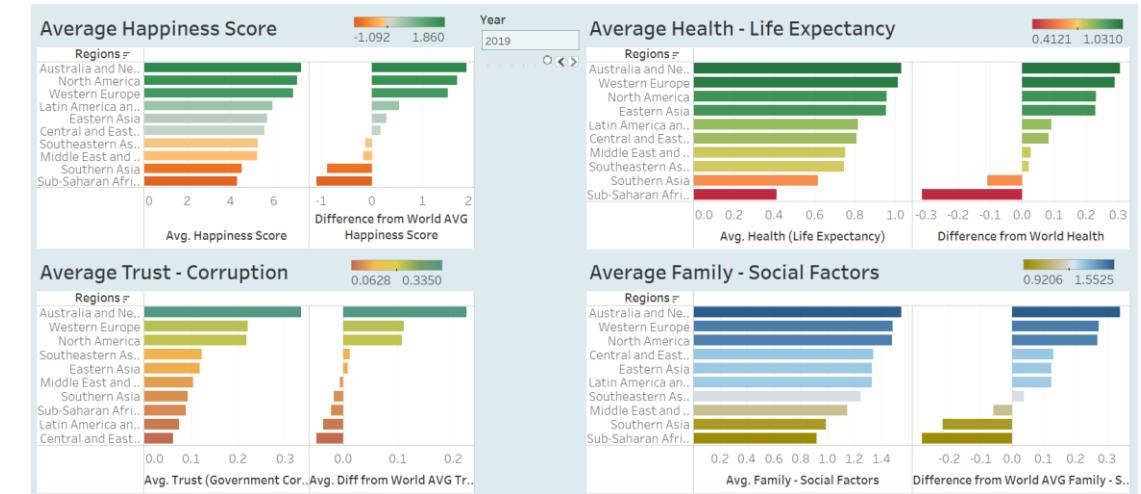
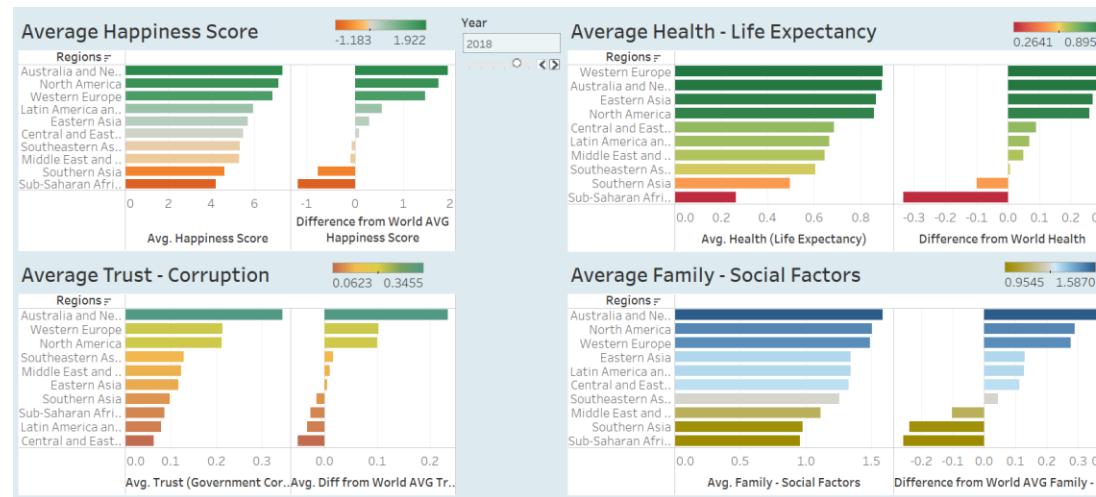
Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

- In America Latina, Centro ed Est Europa, Estremo Oriente, Asia del Sud e Africa Sub-Saharan: sono territori che coinvolgono generalmente nazioni ad *alto rischio di default*, dove la percezione del pubblico è compromessa, in quanto la governance viene facilmente *affiancata ad associazioni malavitose*. Siamo di fronte a contesti dove le **scarse opportunità** e gli strumenti non idonei non permettono di costruire una consapevolezza collettiva di un comparto pubblico che funziona. Le risorse ci sono (seppur poche), sono **gestite in modo inadeguato**, si fa spesso ricorso al **mercato di risorse illegali** per sopravvivere e la presenza “scomoda” di membri affiliati ad associazioni malavitose nelle posizioni pubbliche di rilievo non aiutano a far cambiare una idea ed un clima già di per sé teso.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

- Dall'altra parte abbiamo **Oceania** – che distacca tutti - e, generalmente, i paesi **occidentalizzati**: si mostrano come portavoce della *trasparenza*, tematica pubblica discussa negli ultimi anni. Mostrano complessivamente una percezione della corruzione molto bassa, che porterrebbe ad una crescita della fiducia nelle istituzioni occidentalizzate. Vi sono comunque degli outliers che sarebbe interessante andare ad analizzare.



Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

Family – Social Factors: per ultimo diamo uno sguardo, nel tempo, al cosiddetto “effetto social”. Mostrerebbe un effetto molto in linea con quello proposto dall’indicatore in genere: questo fattore è indicativo di quanto la presenza, nel quotidiano, di una rete di contatti (più o meno stretti) possono incidere sul benessere individuale, e poi collettivo.

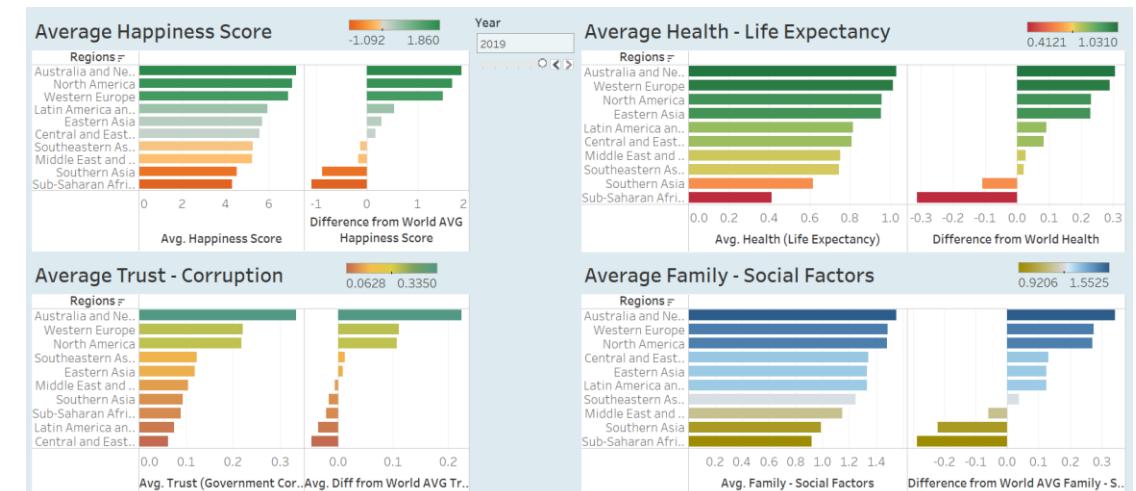
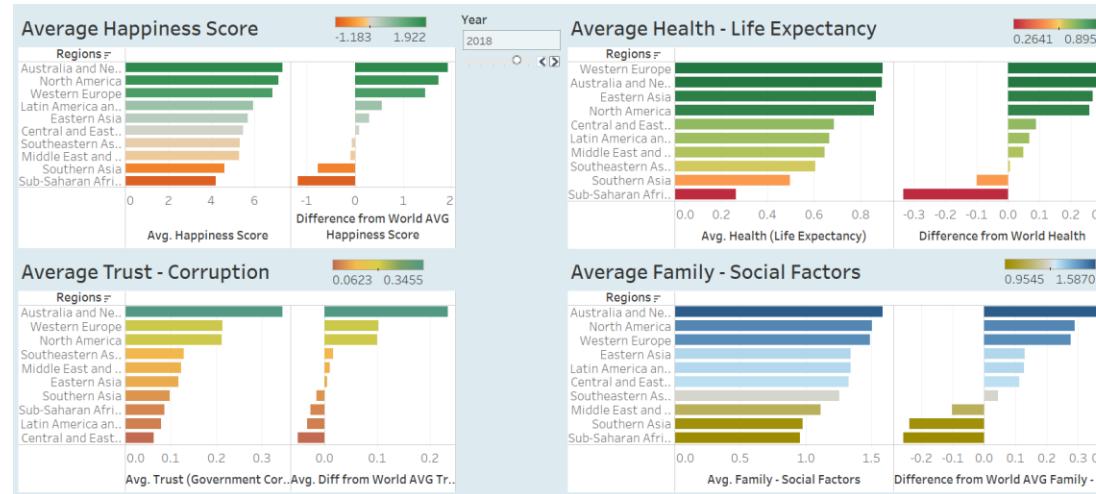


Fattori strutturali che contribuiscono alla Felicità – Life Expectancy, Corruption, Family – Social Factors

Si possono osservare tre blocchi:

- **Mondo occidentalizzato**
- **Estremo oriente, Est Europa e America Latina**
- **Medioriente, Asia del Sud, Africa subsahariana** – sotto la media mondiale annuale –

Sembrerebbe, dunque, che le dinamiche sociali più o meno prossime all'individuo incidano sul benessere e sulla percezione della felicità. Il combattere l'isolamento, con il giusto sostegno, contribuisce alla costruzione di una forma mentis che permetta di vivere in modo più sereno le esperienze del quotidiano.



Fattori strutturali che contribuiscono alla felicità – analisi delle differenze

Con questa comparazione è possibile mostrare come questi **fattori** incidano nel complesso sulla **stima dell'indicatore**.

I grafici sono tutti **ordinati per livello medio di felicità crescente**:

- i contesti che differiscono **positivamente** rispetto alla media mondiale annuale, mostrano livello > 0 (tendente al blu);
- i contesti **negativi**, rispetto alla media mondiale annuale, mostrano un livello dell'indicatore < 0 (tendente all'arancione).



Fattori strutturali che contribuiscono alla felicità – analisi delle differenze

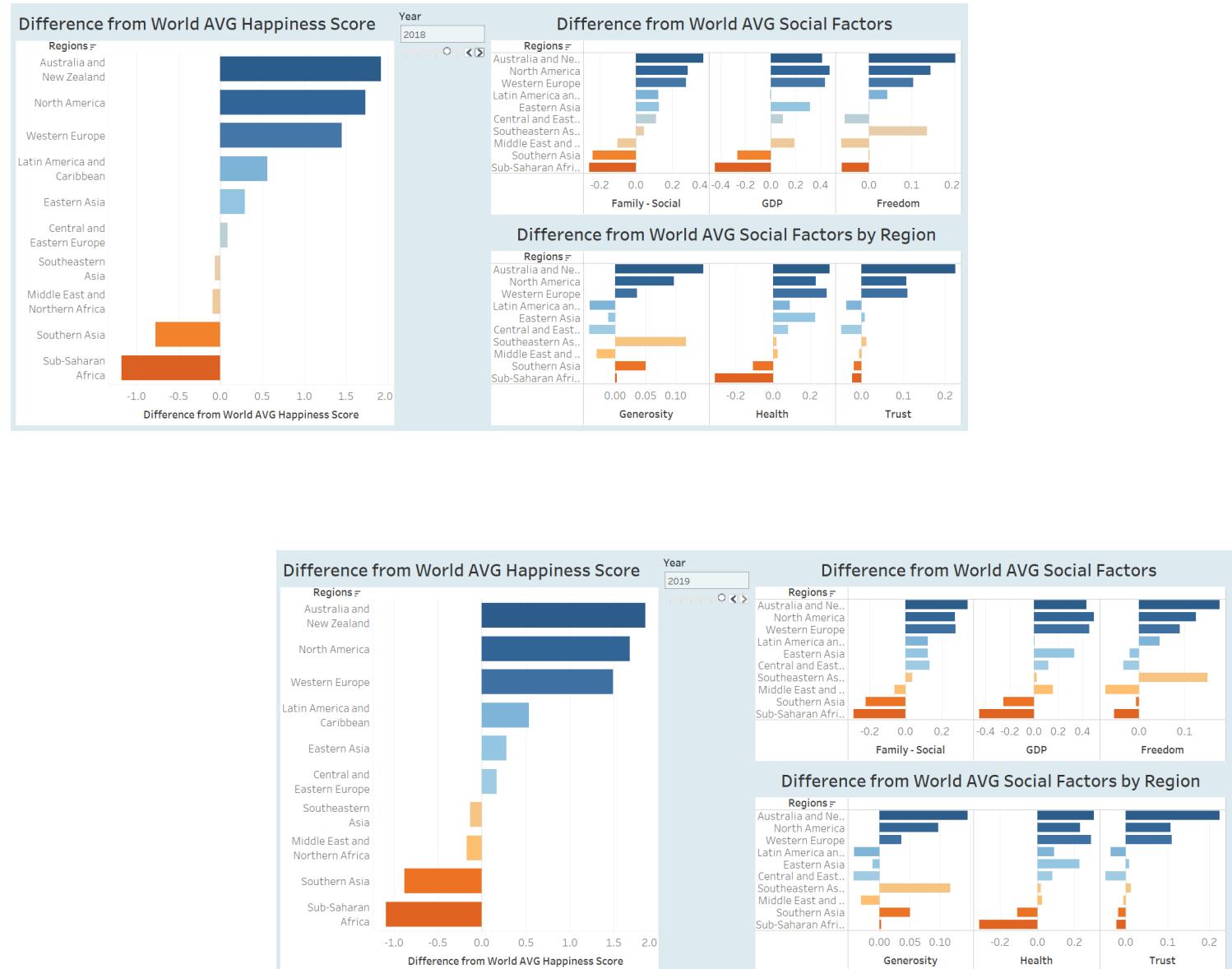
Negli anni sembra mostrarsi, come già anticipato, una sorta di *relazione lineare* tra ***l'indice di felicità*** e l'aspetto **Sociale** e **Famigliare** e di **Health – Life Expectancy**: vi è qualche *asimmetria* per qualche Cluster Territoriale – es. **Central and Eastern Europe** – dove, sebbene sia tra le ultime posizioni per indice complessivo di felicità, tale contesto si troverebbe, come differenza del fattore famiglia rispetto alla media mondiale annuale, in una leggera miglior posizione.



Fattori strutturali che contribuiscono alla felicità – analisi delle differenze

Si potrebbe fare un discorso simile per il fattore **Trust**: mostra, nel tempo, una *linearità di contribuzione* nella stima *dell'indice di felicità*.

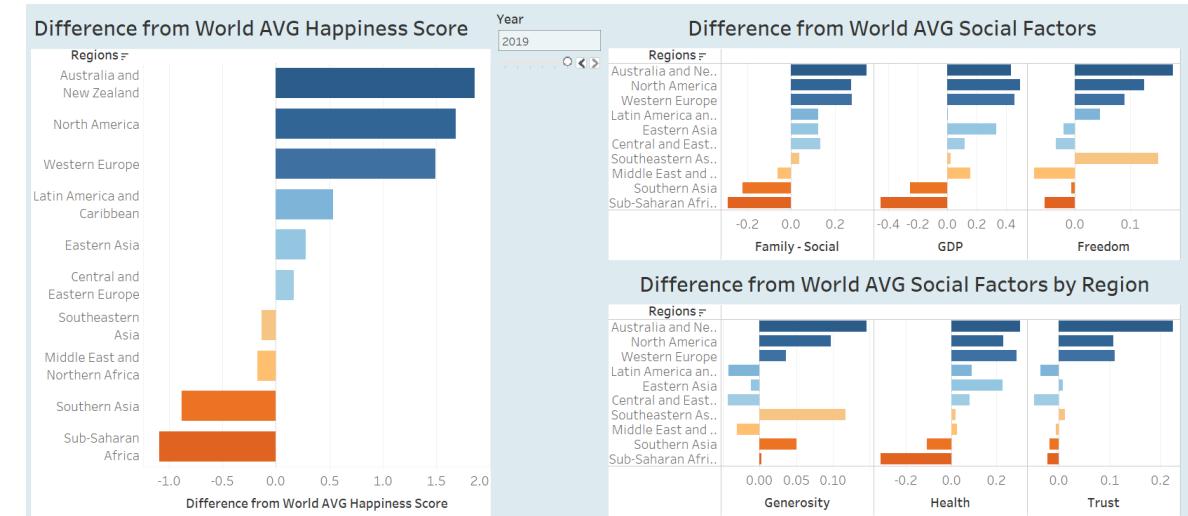
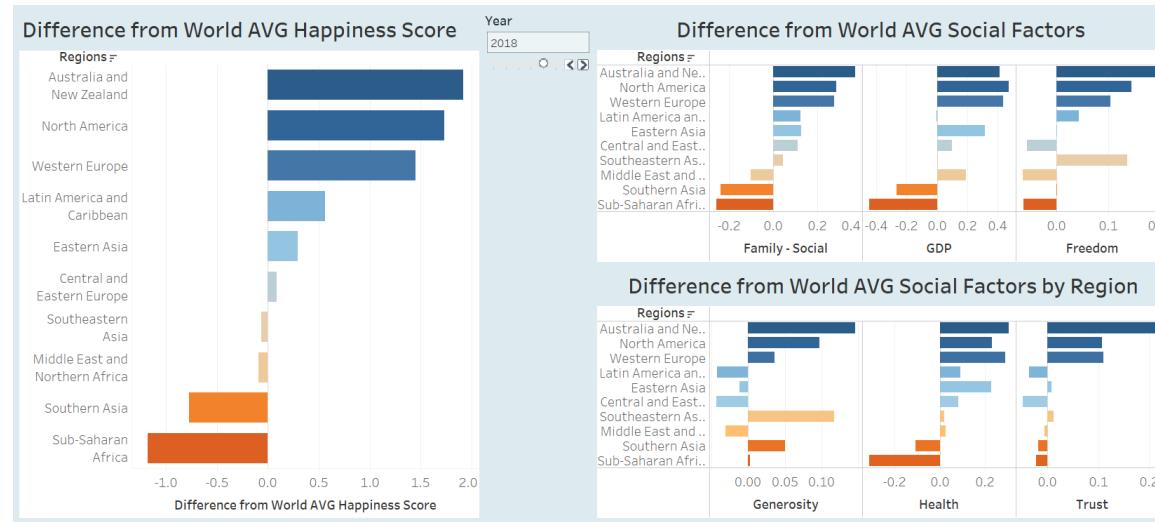
Le uniche *asimmetrie evidenti* sono rappresentate **dall'America Latina e dal Centro ed Est Europa**: sebbene in posizioni migliori come felicità complessiva, mostrano invece livelli di *Corruzione* talmente elevati che differiscono negativamente, rispetto alla media mondiale di corruzione, in modo molto ampio (e si può vedere questo fattore in modo molto chiaro nel grafico «Trust») a tal punto da stare nelle ultime posizioni per quell'indicatore.



Fattori strutturali che contribuiscono alla felicità – analisi delle differenze

Discrepanze evidenti nel tempo si possono notare in **Freedom** e **Generosity**:

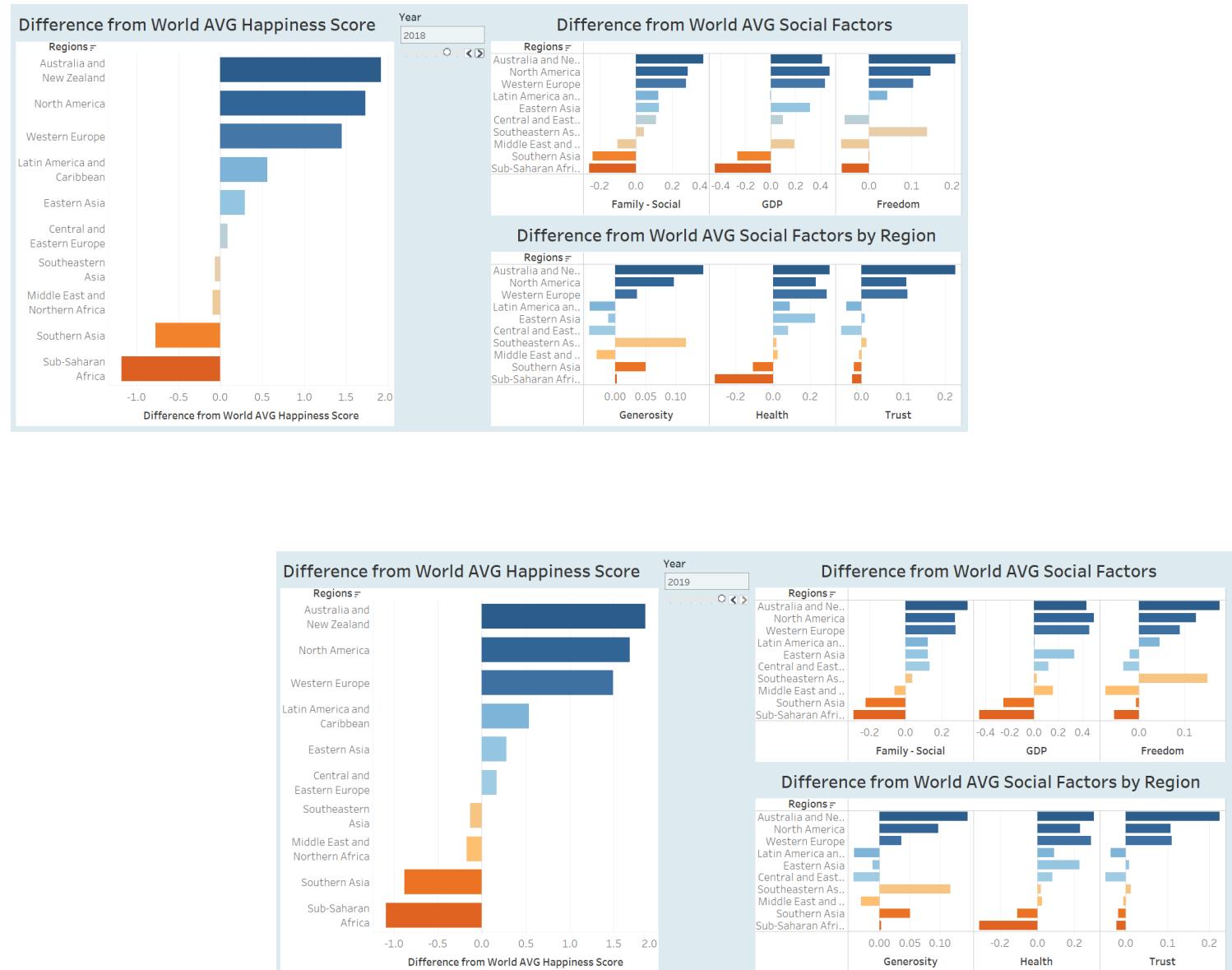
- come analizzato in precedenza, il **Sud-Est asiatico**, tra le ultime nazioni in termini di felicità complessiva, si piazzerebbe in realtà tra le prime posizioni in termini **Freedom** – libertà di scelta concesse, così come nel caso della **Generosity** (aggiungendo anche il caso dei paesi **dell'Asia del Sud**).
- Viceversa, **America Latina, Centro ed Est Europa** e **Estremo Oriente** mostrano un **tasso di generosità**, come *differenza rispetto alla media mondiale annuale*, tra le ultime posizioni. Perfettamente in linea con quanto precedentemente detto.



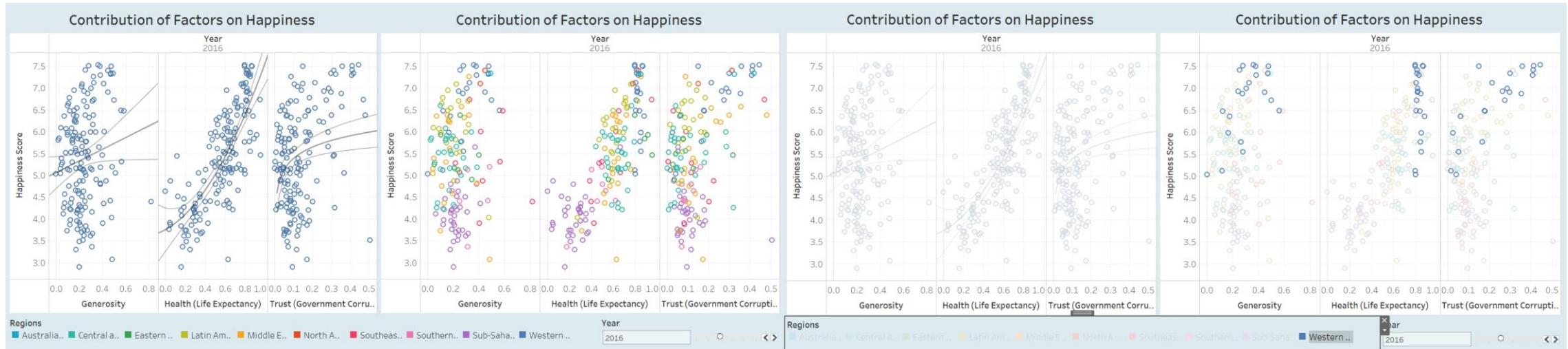
Fattori strutturali che contribuiscono alla felicità – analisi delle differenze

Sia per **Trust**, sia per **Generosity e Family** occorrerà un discorso a parte per l'**Europa occidentale**, in quanto mostra segnali di debolezza rispetto alle altre compagnie occidentali.

Questi due fattori sono da tenere in estrema considerazione per quanto riguarda le strategie da intraprendere, di cui discuteremo a posteriori.

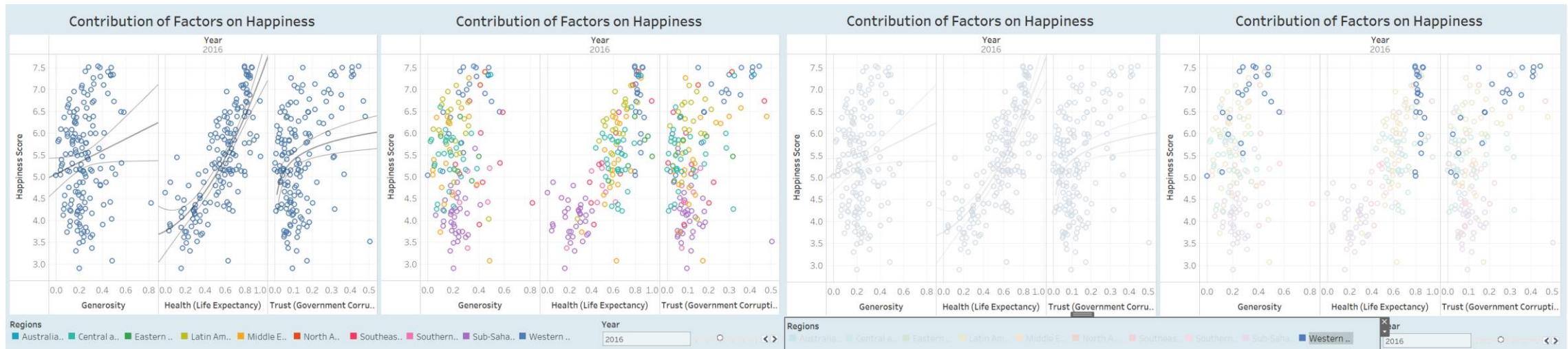


Insights: Corruzione, Generosity e Health



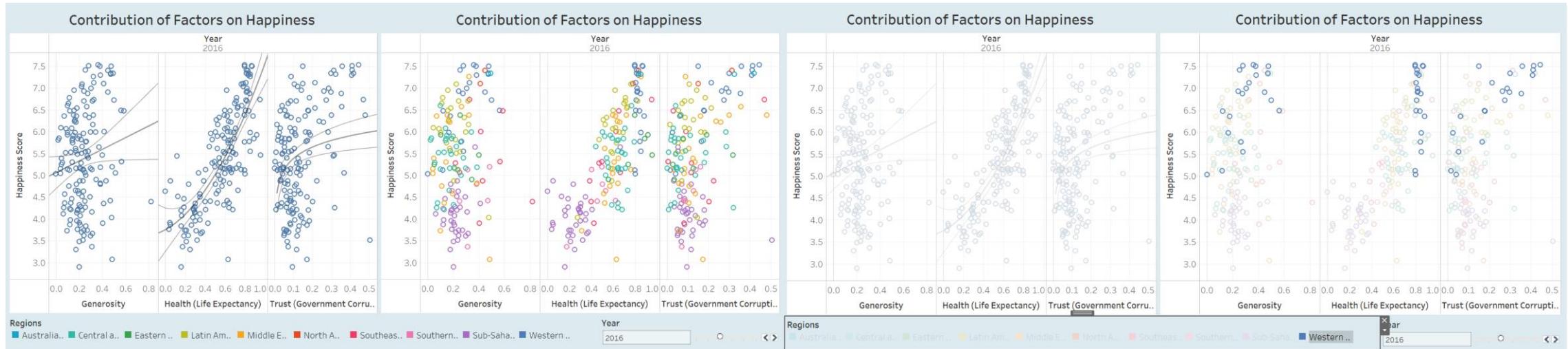
Ed è proprio analizzando la relazione tra **l'indice di felicità** e la Corruzione che emerge un *insight* interessante: le nazioni dell'Europa occidentale mostrano, pur essendo tra i contesti più quotati in termini di felicità, una **debolezza strutturale** – che non si ferma al solo ed esemplificativo 2016, in quanto effetto fisso, condizione difficile da «muovere» in poco tempo – rappresentata dagli Stati in crisi con il debito sovrano: **Grecia, Portogallo, Italia e Spagna**.

Insights: Corruzione, Generosity e Health



Rappresentano le due facce della tanto agognata **Trasparenza**: in queste nazioni, la percezione della corruzione nell'agire pubblico è talmente elevata che gli individui hanno codificato questa leva come *principale motore dell'arretratezza e dei problemi* che affliggono il paese – così come sarebbe analizzabile concentrandosi sui paesi **Sub-Sahariani**. Un grande ostacolo al raggiungimento della felicità. Totalmente agli antipodi con il contesto parallelo dei **paesi scandinavi**.

Insights: Corruzione, Generosity e Health



Monitorando poi i fattori **Generosity** e **Health**, viene evidenziato come l'Europa si mostri a livelli *surclassanti* in termini di **aspettativa di vita**, proponendosi come motore trainante nella *misurazione della felicità*. Ed è ciò che non si può dire per quanto riguarda la **Generosity**: l'Europa appartiene a quel contesto mondiale in cui l'altruismo è considerato come un *freno al motore economico*, che fa distogliere lo sguardo dall'interesse utilitaristico.

Insights: Freedom e GDP



Come avevamo pocanzi accennato, l'effetto **Freedom** – libertà di scelta era ben visibile nel contesto del **Sud-Est asiatico**. Questo indicatore ci manda nella direzione di interpretare di come questi paesi siano *propensi ad una sorta di meccanismo di occidentalizzazione*.

Come è abbastanza chiaro, anche il **GDP** incide in maniera più che proporzionale nella stima complessiva della felicità.

Insights: Freedom e GDP



Per tutti i modelli di regressione di è deciso di utilizzare un **modello polinomiale di secondo ordine** con intervallo di confidenza al 95%. Nel caso del GDP abbiamo una significatività statistica oltremodo rilevante, supportata da un p-value <0,0001. L'ipotesi per la quale i coefficienti della regressione quadratica assumono valori pari a 0 viene respinta. Il modello di per sé mostra una relazione particolarmente forte tra le due variabili, così come sarebbe evidenziabile con il grafico che mostra la *relazione tra indice di Felicità ed Health – Life Expectancy*.

Considerazioni finali e strategie



Date le premesse e l'analisi svolta, sembrerebbe che il **volano della felicità** sia rappresentato, in prima battuta, dall'insieme degli strumenti economici ed infrastrutturali monitorabili attraverso il **GDP** e la **Life Expectancy**.

- Volendo andare più nel **concreto**, vi sono anche componenti che, più o meno indirettamente, incidono sulla volontà collettiva e, per estensione, sulla felicità: **l'effetto Generosity, Family – Social Factors e Freedom** ad esempio, in quanto la disponibilità alla condivisione di beni, **tempo**, pene e la libertà di scelta potrebbero portare l'individuo ad una percezione dello spazio vitale con un accento meno opprimente e più propositivo.
- In aggiunta, una **corretta consapevolezza** da parte dell'individuo dello **strumento pubblico** e dell'istituzione che rappresenta, in termini di percezione di uno **Stato Trasparente e non Corrotto**, può incidere positivamente sulla percezione dello spazio circostante.

Considerazioni finali e strategie



Le responsabilità sono da vagliare, ma sia chiaro che **il motore unico sta nel mezzo**: è *un compromesso tra individui*, siano essi popolazione e/o rappresentanze pubbliche. Ognuno deve fare la sua parte: la **popolazione** deve essere *disponibile al cambiamento*, soprattutto ad un *nuovo e consapevole ascolto di chi dovrebbe rappresentarli*, per rinforzare la **fiducia**; il **sistema pubblico** deve rimboccarsi le maniche per ridare lustro ad un sistema fragile, fin dalle sue fondamenta, partendo da *proposte di rinascita strutturali convincenti*.

La felicità è effimera. Va colta, ma prima di tutto **coltivata e voluta**, dagli individui. E gli individui formano un collettivo.

Va dunque ricercata con lo sforzo di tutti.